



BANCA
FARMAFACTURING

2013 BILANCIO



Banca Farmafactoring S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale
Via Domenichino, 5 - 20149 Milano
Telefono +39 02 49905.1 Fax +39 02 4818157

Capitale sociale 130.900.000 euro i.v.
Registro Società Tribunale di Milano n. 249145
REA 1193335
Codice Fiscale e Partita Iva 07960110158

BILANCIO E RELAZIONI 2013 29° ESERCIZIO

A large, dark grey, semi-transparent shape covers the bottom half of the page. It has a diagonal top edge on the left side, sloping upwards from the bottom-left corner towards the right, and then continues horizontally to the right edge. The rest of the bottom half is a solid dark grey rectangle.

Milano, 14 aprile 2014

Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria di Banca Farmafactoring S.p.A.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria - che si terrà presso la Sede di Milano, Via Domenichino, 5, per il giorno martedì 29 aprile 2014 alle ore 9.00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno **martedì 6 maggio 2014 alle ore 10.00**, stesso luogo, **in seconda convocazione** - per deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Esame del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2013, della Relazione sulla Gestione degli Amministratori, della Relazione del Collegio sindacale e della società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi di supervisione strategica, gestione e controllo e del personale rilevante del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring. Relazione annuale sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring. Relazione di Internal Audit sulle politiche di Remunerazione - Esercizio 2013.
3. Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo Bancario Banca Farmafactoring per la gestione dei conflitti di interesse e Relazione sulle attività poste in essere con soggetti collegati nel corso dell'esercizio 2013.

Con i migliori saluti.

Banca Farmafactoring S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Messina



Indice

01	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
	Quadro Economico Generale _____	11
	Il contesto Economico Internazionale _____	11
	L'Economia italiana nel 2013 e le previsioni per il 2014 _____	12
	La Sanità in Italia nel 2013 e previsioni per il 2014 _____	14
	Evoluzione dell'attività di Banca Farmafactoring _____	16
	Principali indicatori dell'attività 2013 confrontati con l'esercizio precedente _____	17
	Controlli Interni _____	22
	Attività di ricerca e sviluppo _____	23
	Evoluzione dell'organico del Personale _____	24
	Rapporti verso la controllante e altre parti correlate _____	24
	Evoluzione prevedibile della gestione _____	25
	Principi contabili di riferimento _____	26
	Stato Patrimoniale Riclassificato _____	27
	Conto Economico Riclassificato _____	28
	Grandezze Patrimoniali _____	29
	Commento alle voci di Conto Economico _____	37
	Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi _____	41
	Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile _____	46
	Proposta di destinazione degli utili _____	47
02	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013	
	Stato Patrimoniale _____	50
	Conto Economico _____	52
	Prospetto della Redditività Complessiva _____	53
	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto _____	54
	Rendiconto Finanziario _____	56
	Nota Integrativa _____	58
	Parte A - Politiche contabili _____	58
	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale _____	70
	Parte C - Informazioni sul conto economico _____	102
	Parte D - Redditività complessiva _____	114
	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura _____	115
	Parte F - Informazioni sul patrimonio _____	158
	Parte H - Operazioni con parti correlate _____	167
03	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE _____	169
04	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE _____	175
	DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA _____	179

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Giancarlo Aliberti
Consiglieri	Gabriele Cipparrone Daniele Ferrero Federico Fornari Luswergh Marco Rabuffi

Collegio Sindacale

Presidente	Francesco Tabone
Sindaci effettivi	Luca Simone Fontanesi Marcello Priori
Sindaci supplenti	Giovanni Maria Conti Patrizia Paleologo Oriundi

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

01 RELAZIONE SULLA GESTIONE



Quadro Economico Generale

Signori Azionisti,
nella premessa di questa Relazione si ritiene opportuno esporre alcune considerazioni sul quadro economico generale internazionale e del nostro Paese.

Il contesto Economico Internazionale

L'economia globale ha mostrato, nel 2013, moderati segni di ripresa, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno: la crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali ha portato a un aumento del Pil mondiale del 2,7%.

A questo scenario hanno contribuito l'aumento dei consumi degli Stati Uniti e del Regno Unito, la tenuta della crescita della Cina, grazie alle esportazioni e alla dinamica ancora importante dei consumi e degli investimenti, mentre nell'area euro si è avuta una modesta ripresa, grazie a condizioni finanziarie più favorevoli, dovute a più solide prospettive di ripresa e a politiche monetarie accomodanti, accompagnate da una bassa inflazione.

Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area euro, le politiche monetarie sono rimaste espansive, in considerazione del permanere di una crescita economica debole e di aspettative di inflazione contenute. La Banca centrale americana, dove a Ben Bernanke è subentrata Janet Yellen, ha mantenuto tassi d'interesse allo 0,25%, e ha avviato una fase di riduzione dello stimolo monetario, e tagli all'acquisto di titoli di stato.

La Banca del Giappone e la Banca d'Inghilterra hanno mantenuto invariato il loro tasso di riferimento, rispettivamente allo 0,10%, e allo 0,50%.

Anche nell'area euro, alla luce di un prolungato periodo di bassa inflazione, della dinamica contenuta di moneta e credito, e della debolezza dell'attività economica, la BCE ha portato il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginali rispettivamente allo 0,25% e allo 0,75%.

Nel 2013 è proseguito il processo di costruzione dell'Unione Bancaria: la Bce e le autorità di vigilanza nazionali hanno dato avvio a un processo di approfondimento dei bilanci e dei rischi degli intermediari (*comprehensive assesstment*) che saranno vigilati direttamente dalla BCE. In particolare modo, l'analisi riguarderà la qualità degli attivi (*assett quality review*), i rischi e uno stress test coordinato con l'Autorità bancaria europea. Un apporto decisivo alla creazione di un insieme di regole vincolanti uniformi a livello europeo arriva dal Regolamento UE 575/2013, che ha l'obiettivo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, migliorare la gestione del rischio, aumentare la trasparenza. Il Regolamento ha introdotto requisiti di patrimonio più elevati e nuovi sistemi di supervisione del rischio di liquidità; ha sottolineato l'importanza degli assetti societari e dei controlli interni per la stabilità delle singole istituzioni e della totalità del sistema finanziario. Inoltre, il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei paesi della UE ha fatto un ulteriore passo verso il completamento dell'Unione bancaria, trovando l'accordo per l'istituzione di un fondo di risoluzione unico delle crisi bancarie.

L'attenuarsi delle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro ha contribuito al rafforzamento della moneta unica. Il tasso di cambio dell'euro si è apprezzato nei confronti del dollaro statunitense, con un cambio pari a 1,3791, registrando una variazione del 4% rispetto alla fine del 2012 (pari a 1,3194).

L'inflazione si è mantenuta su livelli molto contenuti nei principali paesi avanzati, riflettendo la debolezza della fase ciclica. In base alle più recenti stime dell'OCSE, il tasso di inflazione annuale degli Stati Uniti è sceso all'1,5% dal 2,1% del 2012, mentre per l'area dell'euro si è attestato all'1,4%, rispetto al 2,5% dell'anno precedente. Per il 2014, si prevede che il tasso inflattivo per gli Stati Uniti e per l'area dell'euro si attesti, rispettivamente, attorno all'1,8% e all'1,2%.

In questo scenario, secondo le più recenti stime dell'OCSE, la crescita del PIL negli Stati Uniti si attesterebbe al +1,7% mentre per il 2014 è prevista al +2,9%. Tra i segnali più confortanti dell'economia statunitense, va rilevato il miglioramento della dinamica dell'occupazione; il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi, collocandosi in dicembre al 6,7%, contro l'8% di inizio anno. Nell'area euro si registrerebbero nel 2013 una contrazione del PIL dello 0,4%, contro la diminuzione dello 0,6% registrata nel 2012, e una previsione di crescita dell'1% per l'anno in corso. Tra le maggiori economie, si rileva una crescita limitata del PIL in Germania (+0,5%), e una sostanziale stagnazione in Francia (+0,2%). Più in difficoltà versano l'Italia e la Spagna, con un calo che si attesterebbe, rispettivamente, al 1,9% e al 1,3%.

Nei principali paesi emergenti, l'attività economica ha mostrato andamenti differenti: la crescita si è rafforzata in Cina grazie alle misure di sostegno agli investimenti e alle esportazioni; l'aumento del prodotto è invece rimasto moderato in India, Brasile e Russia. Nel 2013, l'espansione del PIL si sarebbe attestata in Cina al 7,7%, in India al 3,0%, in Brasile al 2,5%, in Russia all'1,5%.

Secondo le proiezioni OCSE, dovrebbe proseguire la crescita del prodotto mondiale, con un aumento previsto, nel 2014, del 3,6% rispetto al 2,7% fatto registrare nel corso del 2013, e un aumento del 4,8% del commercio mondiale. La ripresa rimarrebbe differenziata nei paesi avanzati: a fronte di una moderata crescita in Europa (1,0%), vi sarebbe un'espansione del 2,9% negli Stati Uniti e del 2,4% nel Regno Unito; in quelli emergenti, la ripresa si intensificherebbe in Cina e in India, rispettivamente dell'8,2% e del 4,7%, e in maniera più ridotta in Brasile e Russia, con una crescita del 2,2%. La futura evoluzione dell'economia mondiale rimane comunque ancora soggetta a rischi, nonostante i miglioramenti dell'ultima parte dell'anno.

L'economia Italiana nel 2013 e previsioni per il 2014

Secondo i dati Ocse, si stima che nel 2013 il PIL italiano sia calato dell'1,9%, contro la riduzione del 2,4% del precedente anno; nell'ultimo trimestre dell'anno, però, la caduta del PIL si sarebbe arrestata.

Beneficiando dell'accelerazione del commercio internazionale, sono aumentate le esportazioni, soprattutto verso i paesi della UE; inoltre, dal terzo trimestre del 2013, dopo una flessione durata dieci trimestri consecutivi, hanno avuto un trend positivo anche le importazioni di beni e servizi, che hanno riguardato sia la componente di prodotti intermedi, sia quella di beni strumentali.

Anche la produzione industriale ha proseguito la moderata tendenza al rialzo avviatasi in settembre, grazie all'aumento della fiducia delle imprese, mentre gli investimenti in beni strumentali sono tornati a diminuire. I consumi delle famiglie restano tuttavia frenati dalla debolezza del reddito disponibile, e delle difficili condizioni del mercato del lavoro.

A dicembre 2013, l'inflazione su base annua ha segnato in Italia l'1,4%, rispetto al 3,3% dell'anno precedente. La diminuzione dell'inflazione ha beneficiato sia della dinamica dei prezzi dei prodotti energetici, sia della moderazione delle componenti di fondo. L'allentamento delle pressioni sul prezzo risente anche della debolezza congiunturale, caratterizzata dal calo della domanda e dalla durata della recessione: ciò ha contribuito a una traslazione molto limitata sui prezzi al consumo dell'aumento dell'IVA, portata al 22% dal 1° Ottobre 2013. Lo scenario presente ha contribuito a una flessione delle attese di inflazione sugli orizzonti più brevi, collocata all'1,3% per il 2014, mentre su quelli più lunghi le aspettative si pongono intorno al 2,0%.

Il tasso di disoccupazione rilevato a fine dicembre è salito al 12,7%, aumentando dell'1,2% su base annua. Per il 2014, la Banca d'Italia stima che l'occupazione si ridurrà dello 0,1%, e la medesima contrazione è prevista per il 2015.

La migliorata fiducia dei mercati e la riduzione del rischio di disgregazione dell'area dell'euro hanno influenzato in maniera positiva l'andamento dello spread tra i BTP decennali e i corrispondenti titoli tedeschi, portandolo intorno ai 180 punti base, livello su cui si collocava nel luglio del 2011.

L'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano ha permesso agli intermediari italiani un miglioramento delle condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso. Anche la raccolta al dettaglio è in crescita. Le banche italiane hanno migliorato ulteriormente la propria posizione patrimoniale. L'offerta di credito è tuttavia ancora frenata dalla debolezza della domanda interna e dai criteri di offerta restrittivi. Il costo del credito si è ridotto, ma resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro.

Secondo le valutazioni emerse dall'Assiom Forex, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti erogati dagli istituti di credito italiani ha smesso di crescere per la prima volta dal 2011. Nei mesi di ottobre e novembre, l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012. Il core TIER 1 è aumentato dal 10% al 10,6%, e l'intento della Banca d'Italia è di continuare in questa azione di stimolo, rivolta al rafforzamento dei livelli di copertura.

Nel 2013, il fabbisogno del settore statale è fortemente aumentato, risentendo dei vari fattori straordinari che incidono sul debito, ma non sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che sarebbe rimasto, secondo stime della Banca d'Italia, sulla soglia del 3% del Prodotto Interno Lordo, nonostante l'ulteriore flessione di quest'ultimo. Il rapporto tra il debito e il PIL sarebbe aumentato di quasi sei punti percentuali, soprattutto per via del provvedimento riguardante i debiti commerciali scaduti delle Amministrazioni pubbliche, collocandosi in prossimità del livello stimato nel Documento programmatico di bilancio 2014.

Secondo l'Istat, nell'ultimo trimestre del 2013, il PIL sarebbe cresciuto dello 0,1% rispetto al precedente trimestre, anche se nel mese di dicembre si sono ridotti la produzione e i prestiti alle imprese. Nonostante permangano segni di incertezza circa le prospettive di crescita, il quadro

previsionale per il biennio 2014-2015, predisposto dalla Banca d'Italia, prevede che il PIL aumenti dello 0,7% nel 2014 e dell' 1,0% nel 2015.

La Sanità in Italia nel 2013 e previsioni per il 2014

Nel corso della XVI e della XVII Legislatura, numerosi sono stati gli interventi in tema di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria. Le principali misure sono contenute nel decreto legge n. 78/2010 e nella legge di stabilità per l'anno 2011, e ribadite dai decreti legge n. 98/2011, n. 95/2012, n. 228/2012 e dalle legge n. 147/2013.

Il decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010, ha introdotto alcune modifiche sia in tema di pianificazione delle risorse da destinare al Servizio Sanitario Nazionale, sia in materia di piani di rientro.

Il decreto legge n. 98/2011 ha poi stabilito i livelli di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per il biennio 2013-2014, e, da ultimo, il decreto legge n. 95/2012, cosiddetto di *spending review*, ha determinato la riduzione dei livelli di spesa del 2013 e del 2014. Entrambi i decreti sopra richiamati introducono nuove misure di riduzione della spesa sanitaria, cui si fanno corrispondere riduzioni del finanziamento statale ordinario, di entità pari agli effetti stimati di contenimento della spesa.

La legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (legge di stabilità per il 2013) ha disposto una riduzione del livello del fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale, e del correlato finanziamento, per gli anni 2013 e 2014.

La legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha previsto una ulteriore riduzione del livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per il biennio 2015/2016.

Il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, cui concorre ordinariamente lo Stato, risulta pertanto di 109,9 miliardi per il 2014, e di 113,5 miliardi per il 2015.

La spesa sanitaria per il 2013, secondo le prime stime, ammonterebbe a circa 111,1 miliardi di euro, rispetto ai 111,0 miliardi del 2012 (dato Istat).

A fronte della spesa corrente, il finanziamento del SSN, non considerando le entrate proprie effettivamente riscosse dagli enti del SSN stesso e i trasferimenti da parte delle regioni, per l'anno 2013 è stato pari a 107,0 miliardi di euro.

Il deficit sanitario per il 2013, tenendo conto unicamente del finanziamento dello Stato, si attesterebbe, quindi, a circa 4,1 miliardi di euro.

Il decreto legge n. 35/2013, convertito con modifiche nella legge n. 64/2013, e il decreto legge n. 102/2013 hanno messo a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni 27 miliardi di euro per il pagamento dei debiti pregressi. Nel corso del 2013, sono stati pagati 21,6 miliardi di euro, di cui 6,7 miliardi relativi a crediti sanitari. Relativamente ai crediti sanitari, sono stati stanziati, per il 2014, ulteriori 9 miliardi di euro, di cui 2,5 miliardi già pagati nel 2013.

Anche dopo il varo delle nuove regole del "federalismo sanitario", il principale strumento di garanzia dell'equilibrio economico del settore è rappresentato dall'obbligo, per le regioni che pre-

sentano significativi disavanzi di gestione, di adottare i piani di rientro. Infatti, le nuove regole, e in particolare quelle relative ai costi standard, non introducono variazioni rispetto all'assetto vigente, che regola il finanziamento del settore e il riparto delle risorse disponibili tra le regioni.

Adottando il Piano di rientro, le regioni hanno l'obbligo di attivare al livello massimo consentito dalla legislazione le leve fiscali regionali, manovrando l'aliquota IRPEF, in modo da recuperare risorse aggiuntive da destinare alla copertura dei disavanzi della gestione sanitaria.

Attualmente, sono impegnate in tale procedura ben 8 regioni su 20. Alle regioni Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia - che sono impegnate sin dal 2007 e che, non avendo rimosso le cause strutturali del disequilibrio, hanno dovuto prolungarne l'applicazione - si sono aggiunte la Calabria, il Piemonte e la Puglia.

Il decreto legge n. 158 del 13 settembre 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 189 dell'8 novembre 2012, e successive leggi in merito, avevano prorogato fino al 31 dicembre 2013 il divieto di intraprendere o proseguire azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere appartenenti alle regioni già sottoposte a piano di rientro o già commissariate.

Il 12 luglio 2013, la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del disposto normativo sopra richiamato, in quanto poneva la parte pubblica in una posizione di ingiustificato privilegio.

Il decreto legge n. 126 del 31 ottobre 2013 "Misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio" ha richiamato una precedente norma che consentiva alle ASL, attraverso una delibera trimestrale, la facoltà di disporre un piano di pagamenti per garantire l'erogazione dei servizi sanitari essenziali. Il rispetto di tale piano potrebbe determinare un limite alla possibilità di pignoramento.

Fondo Sanitario Nazionale



Evoluzione dell'attività di Banca Farmafactoring

Nel corso dell'esercizio, si è completato positivamente il processo per la trasformazione in banca di Farmafactoring, avviato nel 2012. A seguito dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia, con decorrenza 3 luglio 2013 la società ha mutato oggetto sociale ed è stata iscritta all'Albo delle Banche come Banca Farmafactoring.

Sempre a far data dal 3 luglio 2013, Banca Farmafactoring è stata iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari, di cui all'art. 64 del Tub, quale capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring.

Si segnala che al termine dell'esercizio 2013, Marco Rabuffi, Amministratore Delegato della Banca - la cui presenza in Società è stata garanzia di solidità e professionalità fin dal momento della costituzione della Società stessa, e grazie al quale sono stati raggiunti importanti risultati, non ultimo la trasformazione in Banca di Farmafactoring - ha ritenuto concluso il suo impegno.

Il Consiglio di Amministrazione, nel prendere atto della decisione, ha nominato quale successore Massimiliano Belingheri, che ha assunto la carica di Amministratore Delegato a decorrere dal 24 dicembre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha espresso, unanime, vivo apprezzamento per il significativo contributo apportato da Marco Rabuffi, negli anni, alla crescita della Società, felicitandosi con lui per gli ottimi risultati conseguiti dalla stessa sotto la sua guida, e lieto che egli continui a dare alla Banca il contributo della sua esperienza, continuando a far parte del Consiglio medesimo.

Del pari, il Consiglio di Amministrazione ha formulato a Massimiliano Belingheri, membro del Consesso fin dal dicembre 2006, i più vivi auguri per il migliore espletamento del nuovo incarico.

Nel corso del 2013, come innanzi rilevato, è proseguita la fase congiunturale sfavorevole dell'economia italiana e internazionale, che perdura dal 2011.

In tale difficile contesto, Banca Farmafactoring ha realizzato un utile pari a 48,9 milioni di euro, nonostante l'applicazione del d.l. n. 133 del 30 novembre 2013, che ha definito, per il 2013, a carico degli enti creditizi e finanziari e delle assicurazioni, un'addizionale dell'8,5% all'aliquota IRES ordinaria, passata, pertanto, dal 27,5% al 36%.

Ne è derivato un aumento delle imposte correnti per circa 7,1 milioni di euro, che ha determinato una contrazione dell'utile netto per lo stesso importo.

Senza l'addizionale IRES, il risultato netto del 2013 sarebbe stato in linea con quello del 2012, migliore risultato dalla costituzione della Società.

Nel corso del 2013, la Banca ha mantenuto invariato il proprio modello di business, concentrando la propria attività nella gestione e nello smobilizzo di crediti vantanti nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione. In considerazione del contesto in cui opera la Banca, ha assunto particolare rilevanza l'applicazione del decreto legge n. 35/2013, convertito con modifiche nella legge n. 64/2013, e del decreto legge n. 102/2013, che hanno messo a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni 27 miliardi di euro per il pagamento dei debiti pregressi, di cui circa 14 miliardi di euro destinati al Servizio Sanitario.

In data 13 giugno 2013, è stato comunicato alla Banca d'Italia l'intendimento di Banca Farmafactoring di avvalersi, a partire dai flussi segnaletici al 30 giugno 2013, delle valutazioni rilasciate

dall'ECAI *Dominion Bond Rating Service* (DBRS), in sostituzione di *Moody's Investor Service*. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha ratificato detta decisione durante la seduta del 2 luglio 2013.

Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate dalla Banca nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si è ritenuto che tale valore fosse meglio rappresentativo - rispetto alla ponderazione del 100%, relativa alla classe di merito creditizio 3, fissata da *Moody's Investor Services* - dei rischi effettivi attribuibili alle controparti della Pubblica Amministrazione, che rappresentano attualmente oltre il 95% delle esposizioni della Banca.

I *ratio* patrimoniali della Banca, i.e. *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, che ne derivano, sono pari, rispettivamente, al 28,4% e al 29%.

Peraltro, anche mantenendo i coefficienti di ponderazione applicati ai crediti vantanti nei confronti della Pubblica Amministrazione pari al 100%, i valori dei *ratio* di adeguatezza patrimoniale risulterebbero ampiamente superiori ai limiti regolamentari, attestandosi rispettivamente al 17,7% per il *Tier 1 Capital Ratio*, e al 18,1% per il *Total Capital Ratio*.

Nel 2013, si è consolidata l'attività della controllata Farmafactoring España S.A., che ha realizzato acquisti di crediti pro soluto per 57 milioni di euro, contro gli 8 milioni del 2012, superando ampiamente le previsioni, sia rispetto ai volumi intermediati, sia per quanto riguarda il risultato. Farmafactoring España S.A., al suo terzo anno di attività, ha realizzato un risultato netto positivo.

Di seguito, si descrivono l'andamento dei principali indicatori relativi all'attività svolta dalla Banca, e le principali grandezze economico-patrimoniali che compongono il Bilancio.

Principali indicatori dell'attività di Banca Farmafactoring nell'anno 2013, confrontati con quelli dell'esercizio precedente

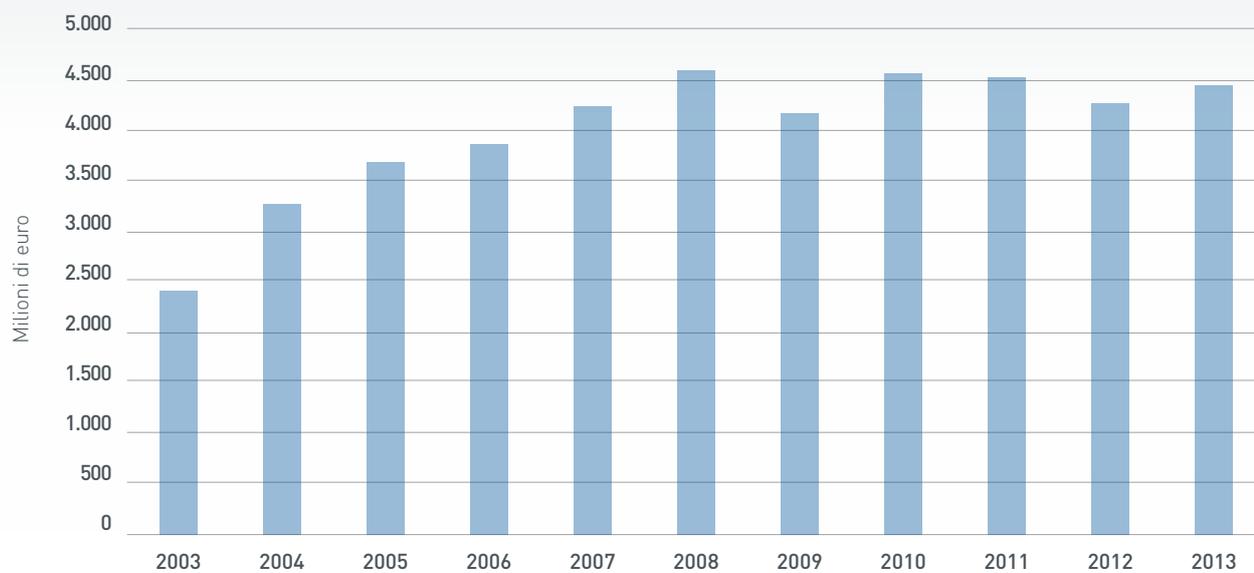
I volumi complessivi realizzati dalla Banca, nell'anno 2013, sono stati pari a 4.473 milioni di euro, superiori rispetto ai 4.319 milioni conseguiti nel 2012, mentre gli incassi complessivi sono stati pari a 5.118 milioni di euro, contro i 4.637 milioni dello scorso esercizio.

Al fine di contrastare un difficile quadro macroeconomico e un più complesso scenario competitivo, la Banca ha continuato a sviluppare politiche commerciali volte al rafforzamento dei rapporti con la clientela consolidata e all'acquisizione di nuova clientela. Tra le operazioni rilevanti, si segnala la proposta di acquisto di crediti rivolta agli associati di "Farminindustria" e "Assobiomedica".

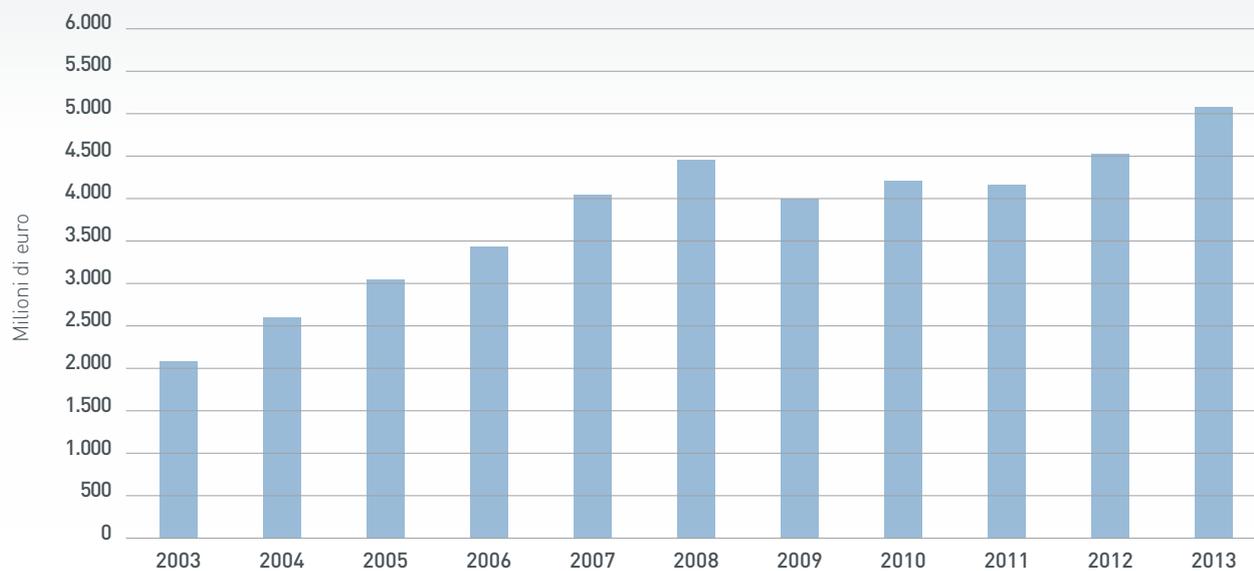
Gli acquisti a titolo definitivo si sono attestati a 1.716 milioni di euro, superiori a quelli del 2012, grazie anche ai sopra citati acquisti su nuova clientela.

I grafici che seguono danno conto dei volumi e degli incassi totali.

Volumi complessivi

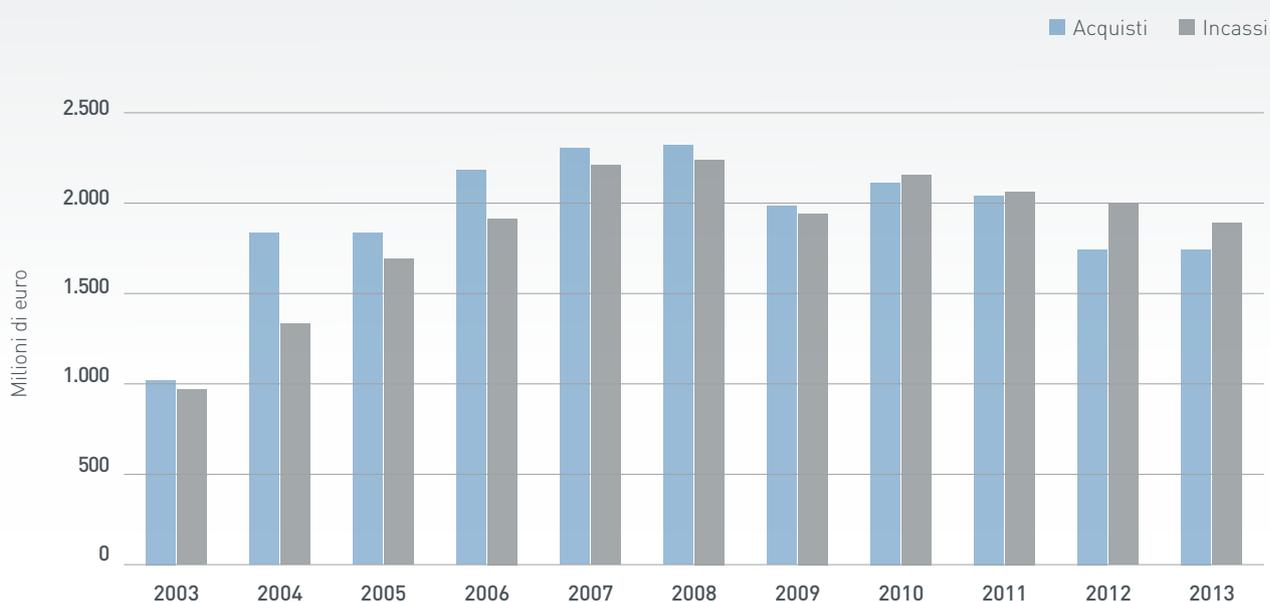


Incassi totali



Gli incassi su crediti acquisiti a titolo definitivo sono stati pari a 1.854 milioni di euro; di tali incassi, nessuno deriva da accordi regionali.

Crediti a titolo definitivo - Acquisti e Incassi

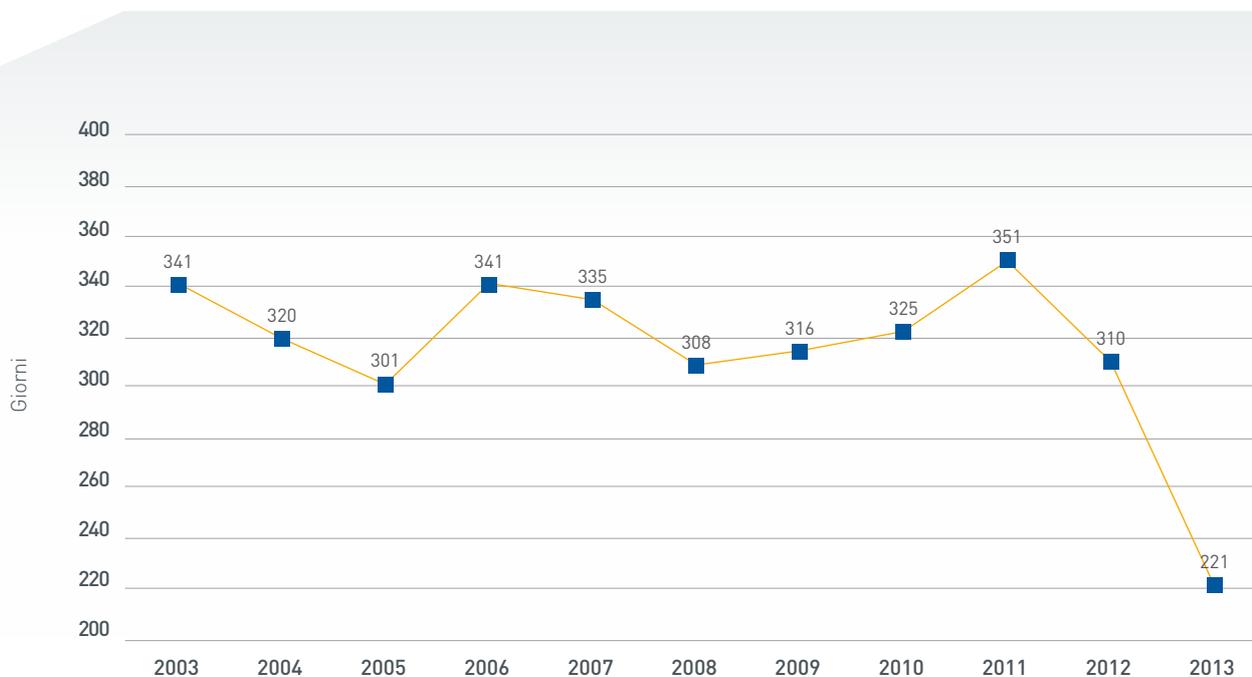


Nel corso del 2013, i giorni medi di ritardato pagamento sono stati pari a 221, rispetto ai 310 giorni del 2012.

La forte riduzione di tale dato in confronto con l'esercizio precedente dipende, principalmente, dal buon andamento dei pagamenti da parte degli enti, connesso anche con gli effetti positivi derivanti dal d.l. n. 35/2013 e dal d.l. n. 102/2013.

Hanno influito sul decremento dei giorni anche il buon esito delle azioni legali, le delibere dei Commissari *ad Acta* (regione Calabria) e, soprattutto, gli accordi transattivi definiti con i singoli debitori (Campania, Emilia Romagna, Puglia e Sicilia).

Giorni medi di ritardato pagamento



In un contesto comunque difficile, Banca Farmafactoring continua a svolgere l'importante ruolo di facilitatore nelle relazioni intercorrenti tra le aziende fornitrici e i debitori pubblici.

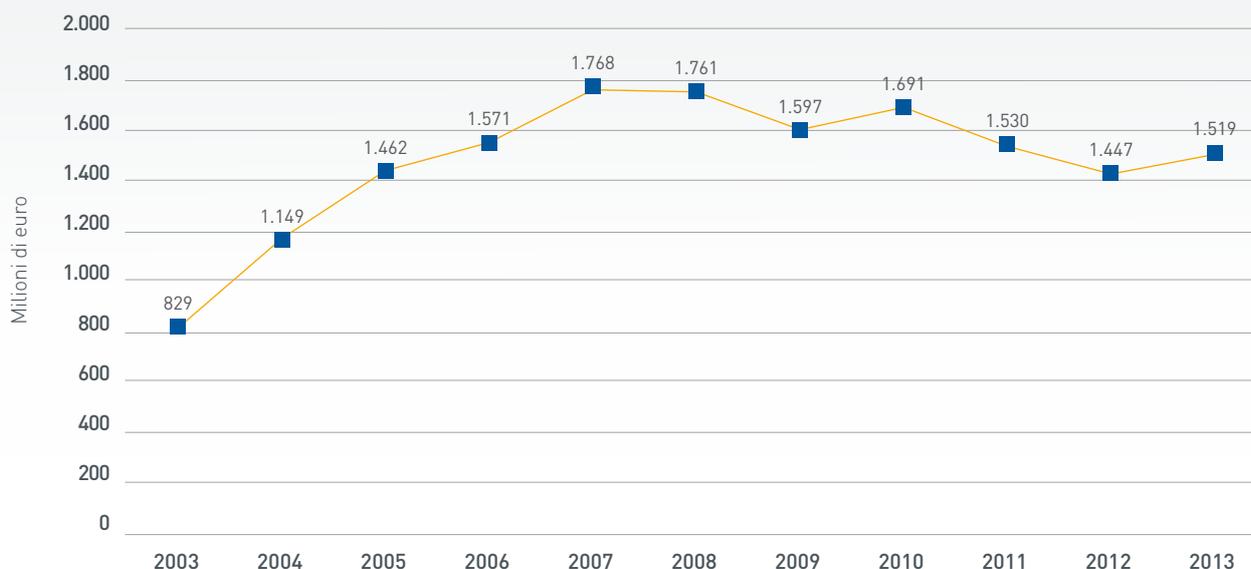
Gli effetti della crisi di liquidità che ha colpito i mercati finanziari sin dal 2009 si sono protratti per buona parte dell'esercizio 2013, anche a causa dei declassamenti subiti dalla Repubblica Italiana da parte delle principali società di rating.

Da analisi della Banca d'Italia, le serie storiche evidenziano che nel periodo più recente le banche del nostro Paese hanno ridotto i prestiti e aumentato il portafoglio di titoli pubblici italiani, mentre presso le filiali e le filiazioni di banche estere si è osservata una contrazione sia dei prestiti sia del portafoglio titoli. Il tutto, è riassumibile in una "stretta" generale creditizia all'interno del sistema bancario italiano.

Nonostante la mancata crescita e malgrado il contesto ancora avverso, la Banca è riuscita comunque a operare adeguatamente, superando le difficoltà dettate dalla contrazione di liquidità nel sistema creditizio.

Le linee di credito complessive a disposizione della Società a fine dicembre 2013 si sono, infatti, attestate a 1.519 milioni di euro rispetto ai 1.447 milioni di euro del 2012.

Andamento affidamenti bancari



Tra le operazioni di maggior rilievo concluse nel corso del 2013 si annoverano, in particolare:

- il perfezionamento, nel mese di febbraio, di un'operazione di cartolarizzazione con Bayern LB, su crediti sanitari di 70 milioni di euro, e di durata, per quanto concerne la fase revolving, pari a 18 mesi;
- il rinnovo per ulteriori 12 mesi, nel mese di ottobre, dell'operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari di 150 milioni di euro strutturata con Deutsche Bank;
- il rinnovo per ulteriori 18 mesi, nel mese di dicembre, dell'operazione di cartolarizzazione su crediti sanitari di 100 milioni di euro strutturata con Banca IMI;
- l'attivazione di un'operazione in pool organizzata da IntesaSanPaolo per complessivi 255 milioni di euro, nel mese di dicembre. Tale operazione rappresenta il finanziamento in pool di maggiore rilevanza realizzato dalla Società dall'inizio della sua attività, e assume un particolare significato in quanto conseguita dopo l'avvio dell'esercizio dell'attività bancaria;
- l'accensione di linee bilaterali *committed*, per un importo complessivo di 90 milioni di euro, erogate principalmente dai maggiori gruppi bancari nazionali con i quali Banca Farmafactoring opera da tempo;
- l'avvio di un nuovo rapporto con Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 53 milioni di Euro, anch'esso realizzato successivamente all'avvio dell'esercizio dell'attività bancaria;
- nel corso del primo semestre del 2013 sono stati effettuati, a presidio del rischio di liquidità, acquisti di titoli di stato per un valore nominale complessivo di 80 milioni di euro, classificati nel portafoglio AFS.

Controlli Interni

Nell'ultima parte dell'esercizio 2013, è stata avviata nella Banca un'attività di revisione complessiva del Sistema dei Controlli Interni nella direzione indicata dalle "Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche – Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa". In particolare, sono stati prodotti un documento "Gap Analysis" e un *Masterplan*, trasmessi alla Banca d'Italia nei termini previsti (31 gennaio 2014).

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" della Banca si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, ovvero previsti dalle procedure informatiche di supporto.

Controlli di secondo livello

Relativamente ai controlli di secondo livello, volti alla gestione dei rischi, alla conformità alle norme e al presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nel corso dell'anno 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la separazione delle attività di controllo di secondo livello, collocando le Funzioni di Risk Management, di Compliance e di Anti Money Laundering in due distinte unità organizzative: "U.O. Risk Management e AML" e "U.O. Compliance"; in particolare:

- la **Funzione di Risk Management** presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio; verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- la **Funzione di Compliance** è responsabile dei controlli dei rischi di non conformità, controlli volti a verificare che l'attività aziendale e i relativi processi siano idonei a prevenire la violazione delle norme interne ed esterne;
- la **Funzione Antiriciclaggio** presidia la conformità in materia di antiriciclaggio e di antiterrorismo, ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose, e di finanziamento del terrorismo.

Controlli di terzo livello

Nell'ambito dei controlli di terzo livello, l'unità organizzativa Internal Audit assicura che il Sistema dei Controlli Interni sia adeguato agli obiettivi della Banca: svolge un'attività di valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, nonché un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e di consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Banca stessa; verifica con ispezioni "in situ" la regolarità dell'operatività e dell'andamento dei rischi; porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. n. 231/2001, costituito da una Parte Generale e da Parti Speciali, con un Organismo di Vigilanza collegiale che ne presidia l'adeguatezza attraverso periodiche attività di verifica.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso del 2013 è stata rivolta principalmente alla verifica dell'adeguatezza del "Modello Organizzativo 231", al controllo dei flussi informativi, alle tematiche antiriciclaggio nonché alla disamina dei reports di audit.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2013, sono stati realizzati investimenti nel settore Information & Communication Technologies, riguardanti software applicativo, software di base e hardware, per garantire disponibilità, continuità, prestazioni e sicurezza dei sistemi (d. lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modifiche, e standard internazionali ISO/IEC 27001:2005 - ISO/IEC 27002:2007).

In particolare, sono stati realizzati i seguenti principali progetti:

- attivazione dei sistemi CSE per la gestione dell'attività bancaria, e integrazione degli stessi con i sistemi factoring, contabilità generale e tesoreria per la gestione delle anagrafiche, dei pagamenti e delle segnalazioni di vigilanza;
- aggiornamento dei sistemi software di gestione delle segnalazioni di vigilanza per la Banca d'Italia, e di gestione dell'Archivio Unico Informatico, che si sono resi necessari a seguito della trasformazione in banca;
- attivazione dei sistemi CSE per la gestione delle parti correlate, e integrazione degli stessi con i sistemi factoring e contabilità generale;
- attivazione di nuovi sistemi server, fisici e logici, e di nuovi sistemi di comunicazione e di sicurezza nei siti di produzione, e di *disaster recovery*;
- realizzazione di un *assessment* sui sistemi e sulla continuità operativa, a seguito delle nuove norme della Banca d'Italia entrate in vigore a luglio (circolare 263, 15° aggiornamento), e produzione di un documento di *gap analysis*;
- predisposizione del nuovo sito internet a seguito della trasformazione in banca;
- aggiornamento di quanto si è reso necessario per soddisfare le richieste contenute nel d. lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e successivi aggiornamenti (Codice in tema di protezione dei dati personali e relativo Allegato B Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza);
- messa in opera del nuovo sistema software di gestione della contabilità generale, della contabilità analitica e degli acquisti per Banca Farmafactoring. Il processo di rivisitazione del software di contabilità generale si è reso necessario anche al fine di rendere più efficiente e funzionale il processo di contabilizzazione, con una maggiore integrazione con le segnalazioni di vigilanza. In un'ottica di Gruppo, al fine di poter avere uniformità nel piano dei conti, i nuovi applicativi di contabilità sono stati estesi anche alla controllata Farmafactoring España S.A.

Evoluzione dell'organico del Personale

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo della Società, e per meglio fronteggiare le criticità del periodo, l'organico del personale è stato costantemente adeguato negli anni, come evidenziato nella tabella seguente.

Categorie	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Dirigenti	4	6	6	5	7	7
Quadri direttivi	16	22	24	29	31	34
Restante personale	55	54	57	61	67	67
Totale	75	82	87	95	105	108

Tale rafforzamento è stato indirizzato prevalentemente al potenziamento della struttura manageriale e all'inserimento di figure professionali altamente qualificate.

Valori in migliaia di euro

Voce	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Spese per il personale	7.792	9.031	9.030	8.398	11.330	12.724

L'incremento delle spese per il personale è stato determinato sia dall'impatto pieno degli inserimenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, sia dal nuovo personale assunto in corso d'anno, sia dagli effetti del rinnovo del CCNL.

Rapporti verso la controllante e altre parti correlate

FF Holding S.p.A. (in veste di consolidante) e Banca Farmafactoring S.p.A. (in veste di consolidata), a seguito dell'esercizio congiunto dell'opzione per la tassazione di gruppo, determinano il reddito imponibile su base consolidata, ai sensi degli articoli 117 e seguenti del d.p.r. del 22 dicembre 1986, n. 917.

In data 11 giugno 2013, con comunicazione all'Agenzia delle Entrate, è stata rinnovata l'opzione per la tassazione di gruppo per un triennio.

I Consigli di Amministrazione di FF Holding S.p.A. e di Banca Farmafactoring hanno dato parere favorevole, in data 28 marzo 2014, all'operazione di fusione della controllante FF Holding S.p.A. in Banca Farmafactoring.

A tali fini, il finanziamento di 5 milioni di euro in essere, nell'esercizio precedente, con la controllante FF Holding S.p.A., è stato estinto in data 3 maggio 2013.

Nel mese di dicembre è stato erogato un finanziamento alla controllante FF Holding S.p.A. utilizzato per euro 1,7 milioni, regolato a normali condizioni di mercato.

Si precisa che la Banca ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

È in essere con la controllata Farmafactoring España S.A. un "License agreement". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (IT rights), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli IT rights stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, per l'esercizio 2013, sono state determinate in 250 mila euro circa.

Nel corso del 2013 sono stati sottoscritti con la controllata Farmafactoring España S.A. contratti di finanziamento, regolati a normali condizioni di mercato, che risultano utilizzati al 31 dicembre 2013 per un importo pari a 42,5 milioni di euro.

In data 11 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione di Farmafactoring España S.A. ha approvato il Reporting Package contenente le linee guida per lo scambio del flusso informativo necessario ai fini della redazione del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza consolidate.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate anche nella Nota Integrativa: Parte H - Operazioni con parti correlate.

Evoluzione prevedibile della gestione

Secondo le linee programmatiche deliberate, Banca Farmafactoring si propone di continuare, anche in una logica di gruppo, la politica intrapresa negli anni precedenti, ampliando l'attività nella gestione non solo dei crediti derivanti da forniture di prodotti farmaceutici o diagnostici, ma anche di crediti da forniture di altri settori merceologici, nonché di crediti originati da forniture di servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione in generale.

Con l'ottenimento della licenza bancaria, inoltre, Banca Farmafactoring intende sviluppare, nel 2014, nuove attività tipicamente bancarie quali, ad esempio, lo sconto dei titoli in BCE e l'operatività e-MID, che richiederanno un ulteriore rafforzamento nell'organico della struttura.

Farmafactoring España S.A. mira a consolidare le relazioni con i clienti già acquisiti e a sviluppare ulteriormente l'attività di acquisto di crediti pro-soluto, già cresciuta notevolmente nel corso del 2013, anche attraverso offerte ad associazioni di categoria sul modello di quelle già effettuate in Italia.

I principali piani di intervento che si renderanno necessari a tali fini saranno i seguenti:

- strutturazione di nuove forme di finanziamento a sostegno dell'attività;
- rafforzamento dell'organico e dell'organizzazione.

Principi contabili di riferimento

Principi generali

Il bilancio è redatto, come prescritto dal d. lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Struttura del bilancio IAS/IFRS

La struttura del bilancio segue le disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 2° aggiornamento - *"Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"*.

Il presente documento si compone di:

- relazione sulla gestione;
- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- nota integrativa.

Stato Patrimoniale Riclassificato

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Differenze
Attivo			
Cassa e disponibilità	1	2	(1)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	0	5
Attività finanziarie detenute per la vendita	82.015	23	81.992
Crediti verso banche	116.493	101.269	15.224
Crediti verso clientela	1.160.174	1.240.400	(80.226)
Partecipazioni	6.294	6.294	0
Attività materiali	12.723	13.295	(573)
Attività immateriali	1.122	1.298	(176)
Attività fiscali	39.319	22.278	17.041
Altre attività	15.147	14.667	479
Totale attivo	1.433.293	1.399.527	33.765
Passivo e patrimonio netto			
Debiti verso banche	804.451	737.000	67.451
Debiti verso clientela	324.287	354.735	(30.448)
Passività finanziarie di negoziazione	548	2.244	(1.696)
Passività fiscali	47.011	40.609	6.402
Altre passività	18.449	22.251	(3.802)
Trattamento di fine rapporto	705	696	9
Fondi per rischi e oneri	3.237	3.123	114
Patrimonio netto	185.714	182.419	3.295
Utile (Perdita) d'esercizio	48.890	56.449	(7.559)
Totale passività e patrimonio netto	1.433.293	1.399.527	33.765

Conto Economico Riclassificato

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Differenze
Interessi attivi e proventi assimilati	152.739	151.102	1.636
Interessi passivi e oneri assimilati	(53.713)	(49.963)	(3.750)
Margine d'interesse	99.026	101.139	(2.114)
Commissioni nette	9.404	9.319	85
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.701	(1.721)	3.422
Margine d'intermediazione	110.131	108.738	1.393
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(1.136)	462	(1.598)
Spese amministrative	(28.823)	(26.118)	(2.705)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.770)	(1.754)	(16)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(754)	(424)	(330)
Altri proventi e oneri di gestione	6.859	4.874	1.985
Risultato della gestione operativa	84.508	85.778	(1.270)
Imposte sul reddito d'esercizio - aliquota ordinaria	(28.508)	(29.329)	821
Utile (Perdita) d'esercizio ante addizionale IRES 2013	56.000	56.449	(449)
Imposte sul reddito d'esercizio - addizionale IRES 2013	(7.110)		(7.110)
Utile (Perdita) d'esercizio	48.890	56.449	(7.559)

Grandezze Patrimoniali

Si commentano di seguito le principali poste dello Stato Patrimoniale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Titoli di Stato	81.992	0	81.992
Partecipazioni	23	23	0
Totale	82.015	23	81.992

Nel corso del primo semestre del 2013, sono stati acquistati, a presidio del rischio di liquidità, tre titoli di stato, per un valore nominale complessivo pari a 80 milioni di euro.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio AFS e, pertanto, l'iscrizione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata in stato patrimoniale tra le riserve di valutazione.

Al 31 dicembre 2013, le riserve sui titoli AFS ammontano a circa 396 mila euro.

Crediti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Crediti verso banche	116.493	101.269	15.224
Crediti verso clientela	1.160.174	1.240.400	(80.226)
<i>Di cui verso Enti Finanziari</i>	<i>27.249</i>	<i>1.226</i>	<i>26.023</i>
Totale	1.276.667	1.341.669	(38.979)

I "Crediti verso banche" si compongono essenzialmente dei saldi dei rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere a fine esercizio.

Nella voce sono ricompresi:

- 398 mila euro presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari (ICBPI) che svolge, per conto di Banca Farmafactoring, funzione di istituto tramitante nell'ambito dei servizi e sistemi di pagamento.
- 750 mila euro circa, relativi al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", il dettaglio è il seguente.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Cedenti c/finanziamento	2.244	1.201	1.043
Crediti acquistati a titolo definitivo	1.078.895	1.226.456	(147.561)
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	2.447	2.901	(455)
Crediti verso la controllata/controlante	44.200	4.500	39.700
Altri crediti verso la clientela	5.140	4.116	1.024
Crediti verso Enti Finanziari	27.249	1.226	26.023
Totale	1.160.174	1.240.400	(80.226)

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

La contrazione dei "Crediti acquistati a titolo definitivo" è dovuta al buon andamento degli incassi.

Risultano ancora in essere le due operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari, strutturate rispettivamente con Banca IMI e Deutsche Bank.

In merito alla cartolarizzazione strutturata da Banca IMI, i crediti vengono ceduti al veicolo FF Finance S.r.l., e non sono cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne comporta la derecognition, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Con riferimento a tale operazione, il valore lordo dei crediti ceduti e non cancellati, in essere alla data del 31 dicembre 2013, ammonta a 116.332 mila euro.

Analogamente all'operazione con il veicolo FF Finance S.r.l., anche per la cartolarizzazione strutturata da Deutsche Bank i crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l., e non sono cancellati dalle attività. Per quanto attiene a tale operazione, il valore lordo dei crediti ceduti e non cancellati, in essere alla data del 31 dicembre 2013, ammonta a 136.001 mila euro.

Nel primo trimestre 2013, ha preso avvio un'ulteriore cartolarizzazione strutturata da BayernLB AG. I crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV II S.r.l., e non sono cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore lordo dei crediti ceduti e non cancellati, in essere alla data del 31 dicembre 2013, ammonta a 56.224 mila euro.

I "Crediti verso la controllata/controlante" includono il finanziamento a FF Holding S.p.A. per euro 1,7 milioni, e quello concesso a Farmafactoring España S.A. per 42,5 milioni di euro.

I "Crediti verso Enti Finanziari" sono costituiti da un credito verso la società veicolo FF Finance S.r.l. Tale importo si riferisce all'operazione di cartolarizzazione con Banca Imi, per cui Banca Farmafactoring, al 31 dicembre 2013, detiene titoli per 100 milioni di euro, riacquistati nel secondo semestre 2012.

La posizione a credito discende dalle attività poste in essere nel corso del mese di dicembre, finalizzate a ridurre il programma dagli originari 200 milioni di euro a 100 milioni di euro, attraverso il rimborso dei titoli detenuti da Banca Farmafactoring, realizzatosi nel corso del mese di gennaio 2014.

La qualità del credito

Nel corso del 2013, la qualità del credito, come di seguito riportato, è migliorata: le sofferenze nette sono passate da euro 11.820 mila (euro 14.102 mila lordi) nel 2012 a 2.368 mila (euro 4.635 mila lordi) nell'anno corrente, mentre il rapporto tra sofferenze e outstanding è passato da 0,96% nel 2012 a 0,22% riferito al 2013.

La Banca ha effettuato un'analisi sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Tra i *Crediti Performing* sono inclusi quei crediti nei confronti della clientela per i quali, malgrado essi evidenzino uno scaduto da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Società, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing (impairment test)*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating.

Tale analisi e la relativa modalità di calcolo sono state impostate in sede di passaggio ai principi contabili internazionali. Detto calcolo non ha mai prodotto dati significativi, in quanto le *Probability of default* (PD) attribuite alle regioni sulle base dei rating portavano, fino a giugno 2012, a un risultato dell'*impairment test* contenuto.

A partire dal luglio 2012, i parametri di input del modello di *impairment* collettivo hanno portato, a seguito dei continui downgrade della Repubblica Italiana e dei conseguenti downgrade delle Regioni avvenuti dal quarto trimestre 2011, al calcolo di PD maggiori rispetto al passato e, conseguentemente, a valori di *impairment* collettivo non più trascurabili. In particolare, al 31 dicembre 2013, l'*impairment test* ha evidenziato un risultato pari a circa 2 milioni di euro. Tale risultato ha portato a un'ulteriore svalutazione collettiva, di competenza dell'esercizio, per circa 217 mila euro.

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", la Banca ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela "in bonis" e "deteriorati".

A tale proposito, le "Attività deteriorate" nette, pari a 8.367 mila euro, corrispondono alla somma di:

- Esposizioni scadute;
- Esposizioni ristrutturate;
- Incagli;
- Sofferenze;

le cui definizioni sono stabilite dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza, e definite nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti "*Matrice dei conti*".

Esposizioni scadute.

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2013 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2013, le esposizioni scadute nette ammontano a 5.803 mila euro (euro 6.427 mila lordi).

Esposizioni ristrutturate.

Si tratta di esposizioni per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali, che diano luogo a una perdita.

Al 31 dicembre 2013, la Banca non presenta posizioni classificate come Esposizioni ristrutturate.

Incagli.

Sono esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Tra le esposizioni incagliate vanno inclusi anche i cosiddetti "Incagli oggettivi", ossia le esposizioni che presentano le seguenti condizioni:

- non appartengano ai portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali" ed "Enti del settore pubblico";
- sono scadute in via continuativa da oltre 270 giorni;
- l'importo complessivo delle esposizioni scadute rappresenti una quota pari ad almeno il 10% dell'intera esposizione.

Al 31 dicembre 2013, gli Incagli netti ammontano a 196 mila euro, e sono costituiti unicamente da "Incagli oggettivi".

Sofferenze.

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Le sofferenze nette, rispetto al 31 dicembre 2012, sono passate da circa 11,8 milioni di euro a circa 2,4 milioni di euro, per effetto dei pagamenti ricevuti dalla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, che ha provveduto, nel corso del 2013, al pagamento del primo e del secondo riparto, per complessivi 9,6 milioni di euro. Tali pagamenti, essendo la posizione non svalutata, non hanno comportato riprese di valore.

Si segnala che le sofferenze nette al 31 dicembre 2013, pari a euro 2,4 milioni, corrispondono all'esposizione residua verso il debitore Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, ammesso alla procedura di Concordato Preventivo con decreto del Tribunale di Milano del 28 ottobre 2011.

In data 19 marzo 2012, il Concordato è stato approvato con il voto favorevole del 52,45% degli aventi diritto. Successivamente all'adunanza, altri creditori hanno fatto pervenire la propria adesione, portando così i voti favorevoli al Concordato all'84,66%.

In relazione alle percentuali di recupero previste dal piano concordatario, e per effetto del riconoscimento dei crediti vantati per interessi di mora, peraltro già interamente azzerati dal relativo fondo, non è stata effettuata alcuna svalutazione.

Nel corso del 2013 si segnala l'appostazione a sofferenza di un ulteriore debitore e di un cedente, per un importo pari a circa 600 mila euro, peraltro interamente svalutati nel corso dell'esercizio.

Le altre sofferenze, pari a euro 2.216 mila, sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, quindi, il loro valore netto risulta pari a 0.

Di seguito, si illustra la composizione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2013, confrontate con l'esercizio precedente.

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2013			31.12.2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Sofferenze	4.635	(2.267)	2.368	14.102	(2.282)	11.820
Esposizioni verso cedenti	258	(258)	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	4.378	(2.009)	2.368	14.102	(2.282)	11.820
Incagli	196	(0)	196	2.898	(4)	2.894
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	196	(0)	196	2.898	(4)	2.894
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute	6.427	(625)	5.803	8.273	(12)	8.261
Esposizioni verso cedenti	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso debitori ceduti	6.427	(625)	5.803	8.273	(12)	8.261
Totale	11.259	(2.892)	8.367	25.273	(2.298)	22.975

Le azioni legali che vengono intraprese dalla Banca sono volte essenzialmente ad accelerare il recupero dei crediti.

La seguente tabella descrive l'*outstanding* complessivo riferito ai crediti acquistati a titolo definitivo, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni in bonis" e "Attività deteriorate". Si rammenta che la rettifica di valore sulle "Esposizioni in bonis" è di tipo collettivo.

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2013			31.12.2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate	11.001	(2.634)	8.367	25.273	(2.297)	22.975
Esposizioni in bonis	1.074.948	(1.973)	1.072.975	1.208.099	(1.717)	1.206.382
Totale	1.085.949	(4.607)	1.081.342	1.233.372	(4.014)	1.229.357

Partecipazioni

La voce è costituita dalla partecipazione nella Società Farmafactoring España S.A., controllata in via esclusiva, in quanto Banca Farmafactoring ne detiene il 100% del capitale.

Il valore della partecipazione, pari a 6.294 mila euro, si riferisce al capitale sociale e agli oneri accessori alla costituzione e allo *start-up* dell'attività sul mercato spagnolo.

Farmafactoring España S.A., nel 2013, ha incrementato la propria quota di mercato, effettuando acquisti a titolo definitivo per 57,3 milioni di euro, rispetto ai 7,7 mln di euro del 2012. È proseguita anche l'attività di gestione del credito iniziata nell'esercizio precedente. L'obiettivo della società è di "occupare" un segmento specifico nel mercato spagnolo del factoring di crediti sanitari, replicando gli elementi del modello operativo italiano.

L'Assemblea Ordinaria di Farmafactoring España del 20 marzo 2014 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2013. La controllata, grazie all'incremento dei volumi intermediati, ha conseguito per la prima volta dalla sua costituzione un risultato d'esercizio positivo e pari a 22 mila euro. Le perdite realizzate in conseguenza della fase di *start-up* dell'attività non vengono ritenute durevoli, e non comportano la svalutazione del valore della partecipazione.

A seguito di un incarico di revisione contabile volontaria, Deloitte S.L. ha espresso parere favorevole sul bilancio di Farmafactoring España S.A. approvato il 20 marzo 2014.

Attività materiali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2012	Incrementi netti	Decrementi netti	31.12.2013	% sul totale
Immobili	7.888	108	(362)	7.634	60,00%
Terreni	3.685	0	0	3.685	28,96%
Impianti	412	146	(162)	396	3,11%
Mobili arredi	299	27	(80)	246	1,93%
Macchine elettroniche	614	336	(434)	515	4,05%
Altre immobilizzazioni materiali	397	9	(159)	247	1,94%
Totale	13.295	625	(1.198)	12.723	100,00%

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro.

Tra i maggiori incrementi, gli investimenti in "Macchine elettroniche" hanno a oggetto essenzialmente acquisti di hardware.

Attività e passività fiscali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Attività fiscali	39.319	22.278	17.041
<i>correnti</i>	37.724	20.052	17.672
<i>anticipate</i>	1.595	2.226	(631)
Passività fiscali	47.011	40.609	6.713
<i>correnti</i>	35.792	29.272	6.520
<i>anticipate</i>	11.219	11.337	(118)

L'incremento delle attività fiscali correnti deriva principalmente da quanto stabilito dal d.l. n. 133 del 30 novembre 2013, che ha portato al 128,5% gli acconti IRES e IRAP per banche e società finanziarie per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013.

Nella stessa data, un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione di quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 15 del d.d. n. 102 del 31 agosto 2013, ha disposto un ulteriore incremento di 1,5% degli acconti, portandoli al 130%.

L'aumento delle passività fiscali correnti discende dall'applicazione del d.l. n. 133 del 30 novembre 2013, che ha stabilito, per il 2013, per gli enti creditizi e finanziari e le assicurazioni, un'addizionale dell'8,5% all'aliquota IRES ordinaria, passata, pertanto, dal 27,5% al 36%.

Debiti

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Debiti verso banche	804.451	737.000	67.451
Debiti verso clientela	324.287	354.735	(30.448)
<i>Di cui verso enti finanziari</i>	223.435	285.795	(62.360)
Totale	1.128.738	1.091.735	37.003

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono:

- al finanziamento di 52,4 milioni di euro della società International Factor Italia S.p.A. - IFITALIA, con scadenza 28 febbraio 2014;
- al finanziamento di 20,0 milioni di euro della società Unicredit Factoring S.p.A., con scadenza 13 giugno 2014;
- a passività verso il veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l. per 107,7 milioni di euro, relative alla citata operazione di cartolarizzazione strutturata da Deutsche Bank;
- a passività verso il veicolo Farmafactoring SPV II S.r.l. per 43,3 milioni di euro, relative alla citata operazione di cartolarizzazione strutturata da BayernLB AG.

Attività/Passività finanziarie di negoziazione

Le "Attività/Passività finanziarie di negoziazione" riguardano i contratti derivati, quali strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso.

L'elemento che si intende coprire con tali operazioni è la variazione dei tassi di mercato rispetto al tasso fisso implicitamente inserito nella commissione pro-soluto.

I derivati sono rilevati come "Attività/Passività finanziarie di negoziazione", in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura del rischio di tasso relativo all'attività di acquisto di crediti a titolo definitivo.

I derivati vengono valutati al *fair value*.

Al 31 dicembre 2013, sono presenti "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per un importo di 5 mila euro, mentre al 31 dicembre 2012 dette "Attività" non erano presenti. Le "Passività finanziarie di negoziazione" sono pari a 548 mila euro, rispetto a 2.244 mila euro del precedente esercizio.

Le variazioni sopra descritte determinano un impatto positivo a conto economico di 1,7 milioni di euro, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2013, i “Fondi per rischi e oneri” ammontano a 3.237 mila euro, comprendendo prevalentemente gli accantonamenti riferiti al personale.

Il fondo è composto prevalentemente dal “Fondo di quiescenza e obblighi simili”, per 2.533 mila euro.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2012	Incrementi	Decrementi	31.12.2013
Benefici a lungo termine a favore dei dipendenti	2.521	651	(640)	2.533
Totale	2.521	651	(640)	2.533

Tale fondo è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, secondo un criterio di calcolo attuariale.

Commento alle voci di Conto Economico

Il Conto Economico di fine esercizio rileva un utile, al lordo delle imposte, pari a 84.508 mila euro, rispetto a 85.778 mila euro riferiti all'esercizio precedente.

Di seguito, vengono commentate le principali poste del Conto Economico.

Margine di intermediazione

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	Variazioni %
Commissioni maturity	95.601	96.705	(1.104)	(1,14%)
Interessi di mora	50.976	50.820	156	0,31%
Interessi attivi su titoli	1.548	0	1.548	-
Altri interessi	4.614	3.577	1.037	28,98%
Interessi attivi	152.739	151.102	1.636	1,08%
Interessi passivi	(53.713)	(49.963)	(3.750)	7,50%
Commissioni nette	9.404	9.319	85	0,91%
Risultato netto attività di negoziazione	1.701	(1.721)	3.422	(198,84%)
Margine di intermediazione	110.131	108.738	1.393	1,28%

La rilevazione a Conto Economico delle "Commissioni maturity" riflette il rendimento effettivo ri-veniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 39, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Le "Commissioni maturity" di competenza del 2013 sono state pari a 95,6 milioni di euro. Tale dato, in linea con quello rilevato nel 2012, deriva principalmente dall'incremento dei tassi recepito nelle commissioni applicate a partire dal 2012.

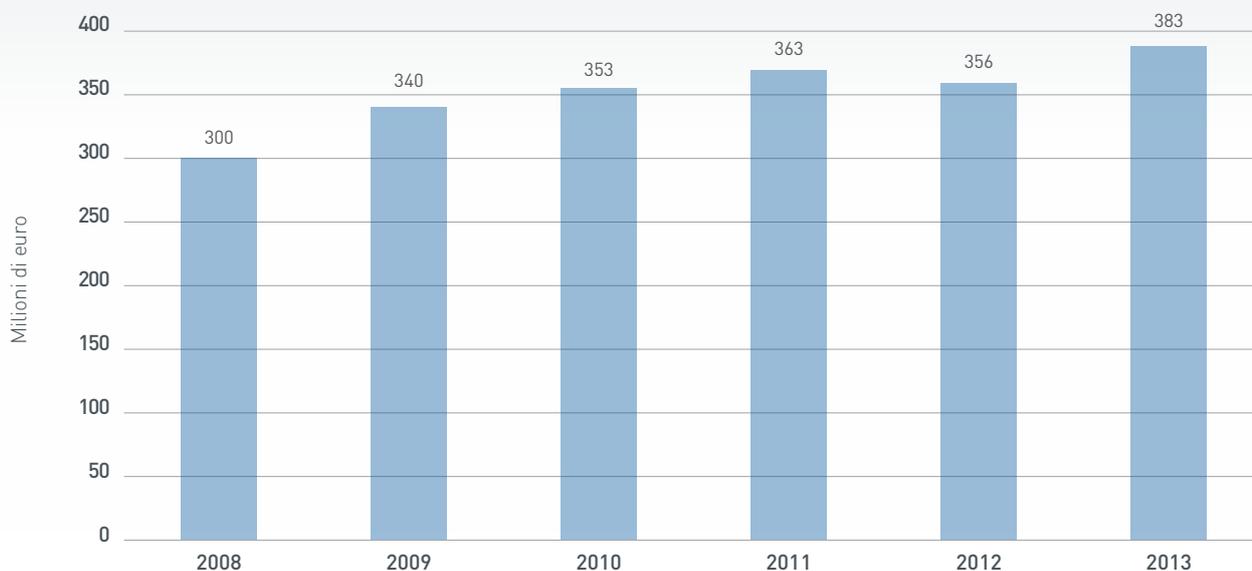
A seguito dell'applicazione del criterio di valutazione del "costo ammortizzato", e grazie agli elevati incassi registrati, nel 2013 sono confluite a conto economico commissioni fatturate nell'esercizio precedente a tassi più favorevoli.

Gli "Interessi di mora", stante l'incertezza del momento della riscossione e della misura del loro riconoscimento, confluiscono a Conto Economico nel momento dell'effettivo incasso.

Nel 2013, gli incassi relativi agli "Interessi di mora" ammontano a circa 51 milioni di euro, e non comprendono incassi derivanti da accordi regionali. Il dato risulta in linea con l'esercizio precedente. Nel 2012, gli incassi per interessi di mora comprendevano circa 3,0 milioni di euro derivanti da accordi regionali.

Al 31 dicembre 2013, gli "Interessi di mora" maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo ammontano a circa 383 milioni di euro, e risultano integralmente azzerati, con uno stanziamento al fondo interessi di mora di pari importo.

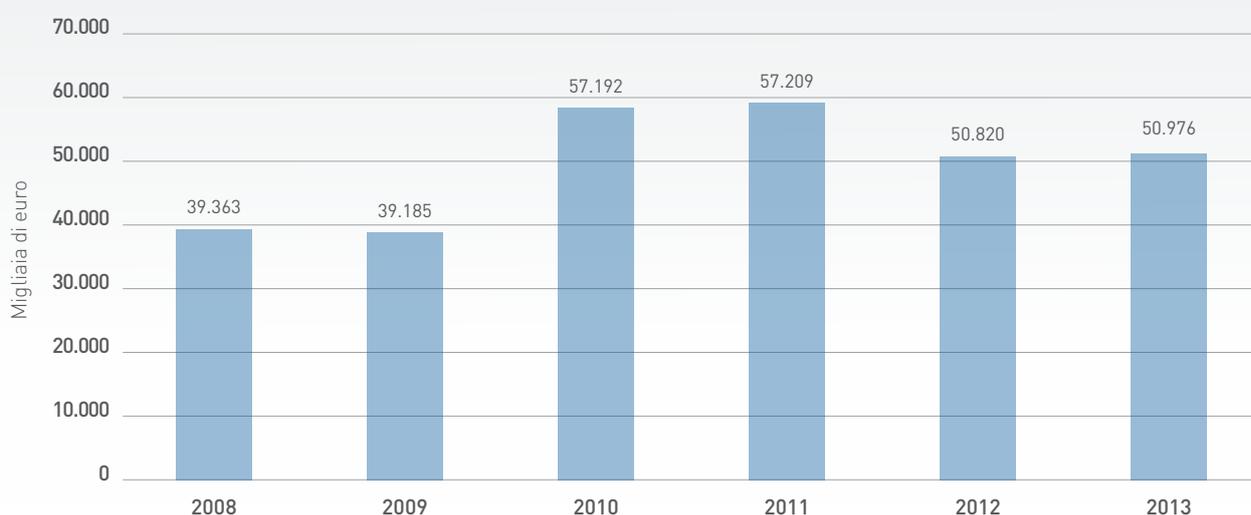
Fondo "Interessi di mora"



Di seguito, si fornisce un'evidenza grafica dell'andamento degli incassi relativi agli "Interessi di mora" negli ultimi anni.

Si evidenzia inoltre che la Banca, a fronte di spese legali per il recupero dei crediti già sostenute, ipotizza di incassare nei prossimi esercizi circa 2,7 milioni di euro.

"Interessi di mora" incassati



Gli "Interessi attivi su titoli" derivano dai titoli di stato acquistati dalla Banca nel corso del 2013, e classificati nel portafoglio *Available for sale* (AFS). La valutazione di tali titoli deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto Economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli "Altri interessi" sono aumentati, rispetto al 2012, di circa 1 milione di euro, per effetto degli interessi attivi derivanti dal finanziamento concesso alla controllata Farmafactoring España S.A.

Gli "Interessi passivi" sono aumentati, rispetto al 2012, di circa 3,8 milioni di euro. Tale incremento è da ascrivere principalmente all'aumento del costo del denaro.

Commissioni nette

Il saldo delle commissioni nette non presenta variazioni significative rispetto all'esercizio precedente, e si determina come dalla seguente tabella.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	Variazioni %
Commissioni attività di gestione	10.251	10.106	145	1,43%
Commissioni passive	(847)	(787)	(60)	7,63%
Commissioni nette	9.404	9.319	85	0,91%

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è connesso con la rilevazione del *fair value* dei derivati, che al 31 dicembre 2013 comporta un impatto positivo a conto economico di 1,7 milioni di euro, contro l'impatto negativo di circa 1,7 milioni di euro registrato nel 2012.

Riconciliazione variazioni strumenti derivati

Valori in migliaia di euro

Voci	Valori di bilancio	Variazioni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2012	0	
Valore al 31.12.2013	5	5
Passività finanziarie di negoziazione		
Valore al 31.12.2012	2.244	
Valore al 31.12.2013	548	1.696
Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.701

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente il presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, la Vostra Società effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuazione dell'attività, che tenga conto di un'analisi di trend sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno dei dodici mesi successivi la data di riferimento del bilancio.

Analisi di trend

Un'analisi di trend degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo.

I dati possono essere così sintetizzati:

- trend crescente del Patrimonio di Vigilanza;
- costante crescita dell'organico del personale negli ultimi anni;
- adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Voci	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011
Margine di interesse	99,0	101,1	68,7
Margine di intermediazione	110,1	108,7	79,9
EBTDA	88,2	87,5	61,5
Reddito Netto	48,9	56,4	40,2
R.O.E. (Return On Equity) (%)	26,3%	30,9%	24,9%
Margine di intermediazione / Carichi pro-soluto (%)	6,4%	6,4%	3,9%
Oneri finanziari / Commissioni maturity (%)	54,4%	53,4%	86,0%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	64,8%	66,9%	55,1%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / Outstanding (%)	0,22%	0,96%	0,78%
Patrimonio di Vigilanza / Outstanding ponderato (%) (1)	34,9%	14,4%	22,4%
Leva Finanziaria	7,7	7,7	10,3
Patrimonio Netto	234,6	238,9	202,0
Patrimonio di Vigilanza	186,9	177,7	175,0

(1) La ponderazione applicata alle esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione è pari al 50% nel 2011 e nel 2013 e al 100% nel 2012

L'incremento del Patrimonio di Vigilanza rispetto all'esercizio precedente deriva sia dall'utile non distribuito, sia dalla partecipazione di controllo in Farmafactoring España S.A. che, come intermediario finanziario, doveva essere dedotta per il 50% dal Patrimonio di Base e per il 50% dal Patrimonio Supplementare.

Come istituto di credito, capogruppo di gruppo bancario che comprende Farmafactoring España S.A., Banca Farmafactoring non deve più effettuare tale deduzione, pari a 6,3 milioni di euro circa, dal Patrimonio di Vigilanza individuale.

In termini prospettici, i piani di crescita previsti dalla Banca evidenziano ulteriori importanti margini di espansione, anche a seguito dell'ampliamento dell'attività operativa della società Farmafactoring España S.A., che comporta una nuova visione in un'ottica di gruppo.

A livello reddituale si evidenzia che le commissioni maturity di competenza del 2013 sono in linea con quelle rilevate nell'esercizio precedente, per effetto dell'incremento dei tassi recepito nelle commissioni applicate a partire dal 2012.

Pertanto, non si rilevano elementi tali da compromettere la continuità dell'attività aziendale.

Analisi prospettica

Le considerazioni che precedono sono avvalorate dal *Budget 2014*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 gennaio 2014, da cui si evince come, in termini prospettici, sussistano delle buone aspettative sia per quanto concerne l'andamento del turnover sia per i risultati economico-patrimoniali, permanendo una sostanziale stabilità delle provviste, che si confermano in linea con il 2013.

È in fase di definizione il *Piano Industriale per il triennio 2014-2017*.

Gli sforzi commerciali saranno orientati, in una più ampia ottica di gruppo bancario, sia al presidio e all'espansione della relazione con la clientela tradizionali, sia all'acquisizione di nuova clientela e allo sviluppo di nuovi prodotti.

Con particolare riferimento alla propria struttura finanziaria, rappresentata da linee di credito bancarie adeguatamente proporzionate tra *uncommitted* e *committed*, con prevalenza di queste ultime, che rappresentano circa il 75% del totale del *funding*, la Banca ha realizzato un sistema di monitoraggio interno *risk-based*, che prevede, attraverso scenari di stress, la possibilità di porre in essere una serie di provvedimenti adeguati in caso di forti tensioni o di situazioni di *contingency*. Tali provvedimenti variano a seconda dello scenario prospettato, e hanno come obiettivo il riequilibrio della posizione finanziaria, attraverso l'utilizzo di differenti leve quali, ad esempio, la riserva di liquidità, la pianificazione degli impieghi, le azioni dirette sul territorio.

La Banca fa fronte alle proprie esigenze di capitale circolante tramite l'utilizzo di linee di credito finanziarie a breve nonché di mezzi propri, e della liquidità che si genera nel periodo; contemporaneamente, fronteggia gli impieghi previsti nel medio periodo attraverso operazioni di finanza strutturata e operazioni di finanziamento *committed* bilaterali e in *pool*. La recente autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria consentirà una maggiore diversificazione della provvista di *funding*.

In un contesto economico-finanziario ancora difficile, la Società ha ulteriormente consolidato la propria presenza sul territorio, mediante lo sviluppo di relazioni commerciali e la diversificazione delle relazioni bancarie, al fine di ridurre, quanto più possibile, il rischio di concentrazione dei rapporti, e di minimizzare il processo temporale degli accrediti disposti dagli Enti del SSN e della PA. In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, la Banca si muoverà lungo i principi della continuità operativa; in ragione di ciò, il presente bilancio è stato redatto in base a tali principi.

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla “Vigilanza Prudenziale”

La normativa sulla vigilanza prudenziale è regolata dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 - 15° aggiornamento - *“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”*.

Dal 1° gennaio 2014, è divenuta applicabile, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 *“Disposizioni di vigilanza per le banche”*, e n. 286 *“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”*, entrambe del 17 dicembre 2013, la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative recepiscono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completerà, nel corso dell'anno, con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*regulatory technical standard e implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2013 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi, ove rilevante, è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito → metodologia *“Standardizzata”*;
- rischio di controparte → metodologia *“Standardizzata”*;
- rischio di mercato → metodologia *“Standardizzata”*;
- rischio operativo → metodologia *“Base”*

Patrimonio di Vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare all'Organo di Vigilanza che le istituzioni creditizie dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

La Banca valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno preposto.

Sotto il profilo della Vigilanza Prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare, al netto dei filtri prudenziali e degli elementi da dedurre.

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di base (*Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Patrimonio di Base (*Tier 1*) e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e il valore delle Attività di rischio ponderate.

L'esposizione complessiva di Banca Farmafactoring ai rischi, alla data del 31 dicembre 2013, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

I coefficienti patrimoniali di vigilanza si attestano al 28,4% per il *Tier 1 Capital Ratio*, e al 29,0% per il *Total Capital Ratio*.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Dettaglio	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Patrimonio di Base (<i>Tier 1</i>)	182,9	177,0
Patrimonio Supplementare (<i>Tier 2</i>)	4,0	0,7
Patrimonio di Vigilanza	186,9	177,7
Attività di rischio ponderate	643,3	1.559,8
<i>Tier 1 Capital Ratio (%)</i>	28,4%	11,4%
<i>Total Capital Ratio (%)</i>	29,0%	11,4%

L'incremento del Patrimonio di Vigilanza rispetto all'esercizio precedente deriva sia dall'utile non distribuito, sia dalla partecipazione di controllo in Farmafactoring España S.A. che, come intermediario finanziario, doveva essere dedotta per il 50% dal Patrimonio di Base e per il 50% dal Patrimonio Supplementare.

Come istituto di credito, capogruppo di gruppo bancario che comprende Farmafactoring España S.A., Banca Farmafactoring non deve più effettuare tale deduzione, pari a 6,3 milioni di euro circa, dal Patrimonio di Vigilanza individuale.

La diminuzione delle attività di rischio ponderate, rispetto all'esercizio precedente, dipende principalmente dalla modifica, da parte di Banca Farmafactoring, dell'ECAI di riferimento, avendo adottato, a partire dalle segnalazioni di vigilanza riferite a giugno 2013, *Dominion Bond Rating Service (DBRS)* in sostituzione di *Moody's Investor Service*.

Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si è ritenuto che tale valore fosse maggiormente rappresentativo - rispetto alla ponderazione del 100%, relativa alla classe di merito creditizio 3, fissata da *Moody's Investor Services* - dei rischi effettivi attribuibili alle controparti della Pubblica Amministrazione.

Si segnala inoltre che, nel calcolo delle attività ponderate, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo sono ridotti del 25%, in applicazione di quanto indicato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia, che prevede tale facoltà per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Nel caso in cui le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione venissero ponderate al 100%, i coefficienti patrimoniali di vigilanza si attesterebbero rispettivamente al 17,7% per il *Tier 1 Capital Ratio*, e al 18,1% per il *Total Capital Ratio*.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%)

Nell'esercizio precedente, l'ammontare delle attività di rischio ponderate era stato determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%, previsto per gli intermediari finanziari).

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

Si richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

La Banca presenterà entro il 30 aprile 2014 alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

3° Pilastro – L’informativa al pubblico

Entro i termini previsti per la pubblicazione del Bilancio relativo all’esercizio 2013, e almeno una volta all’anno, la Banca pubblica sul proprio sito internet www.bancafarmafactoring.it, le informazioni riguardanti le attività svolte, i rischi assunti e le metodologie utilizzate (cfr. Circolare n. 263 della Banca d’Italia, del 27 dicembre 2006 - 15° aggiornamento - “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”)

La Banca ha trattato più diffusamente tali informazioni nella Nota Integrativa, parte E -Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile

Si forniscono di seguito le altre informazioni richieste dall’art. 2428 del Codice Civile, non trattate nei precedenti paragrafi.

Azioni proprie

La banca non possiede azioni proprie o quote della controllante, né in proprio, né per il tramite di persone o società fiduciarie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio.

Proposta di destinazione degli utili

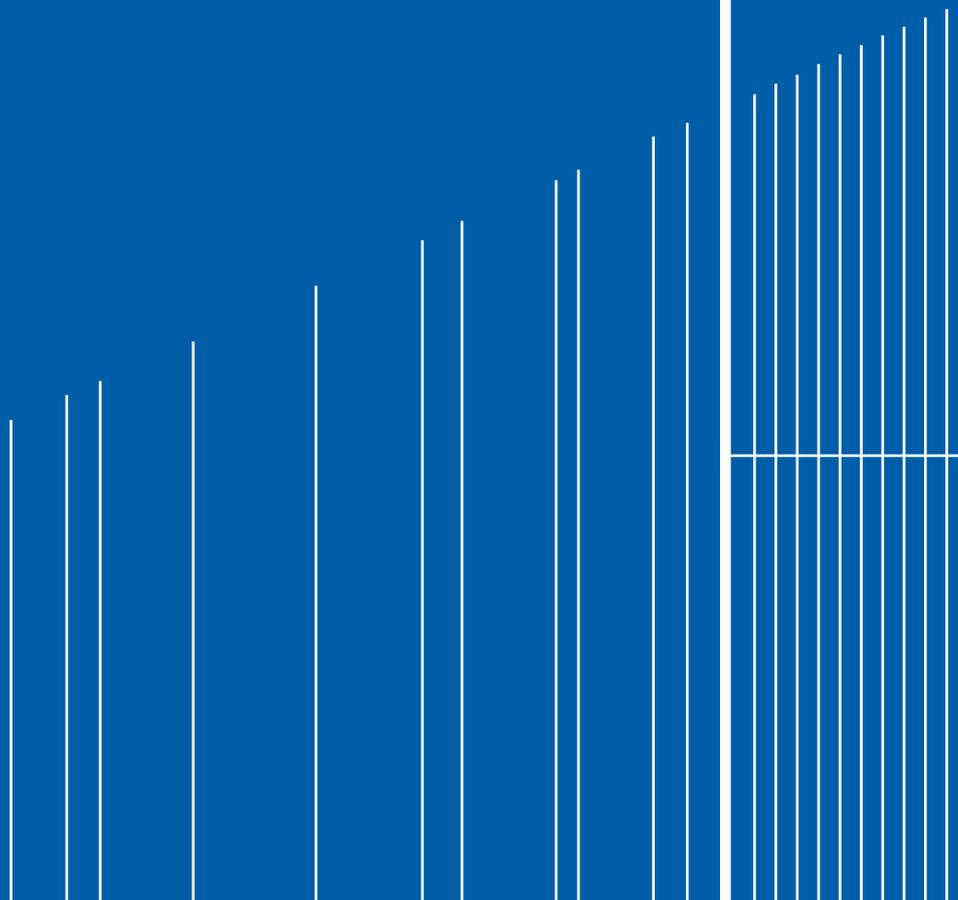
Signori Azionisti,
il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, presenta un utile di euro 48.890.449, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	48.890.449
- 5% alla Riserva Legale	2.444.522
Agli Azionisti:	
Euro 27,3 per azione per ognuna delle 1.700.000 azioni	46.410.000
A nuovo	35.927

Dopo tale destinazione, la Riserva Legale raggiungerà l'importo di euro 21.448.652, e la Riserva Utili portati a nuovo sarà pari a euro 31.499.250.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Messina

02 BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013



Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	1.152	2.175
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.877	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.015.308	23.492
60. Crediti verso banche	116.493.105	101.268.657
70. Crediti verso clientela	1.160.174.325	1.240.400.434
100. Partecipazioni	6.293.900	6.293.900
110. Attività materiali	12.722.636	13.295.356
120. Attività immateriali	1.121.630	1.297.819
<i>Di cui:</i>		
- avviamento	0	0
130. Attività fiscali	39.318.881	22.278.186
<i>a) correnti</i>	37.723.801	20.052.400
<i>b) anticipate</i>	1.595.080	2.225.786
<i>Di cui alla L. 214/2011</i>	508.690	547.820
150. Altre attività	15.146.814	14.667.381
TOTALE ATTIVO	1.433.292.628	1.399.527.400

Valori in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	804.451.120	737.000.000
20. Debiti verso clientela	324.286.847	354.734.974
40. Passività finanziarie di negoziazione	547.608	2.243.875
80. Passività fiscali	47.011.304	40.609.452
<i>a) correnti</i>	35.792.160	29.272.151
<i>b) differite</i>	11.219.144	11.337.301
100. Altre passività	18.448.740	22.250.844
110. Trattamento di fine rapporto del personale	704.718	696.022
120. Fondi per rischi e oneri:	3.237.495	3.123.479
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	2.532.752	2.521.220
<i>b) altri fondi</i>	704.743	602.259
130. Riserve da valutazione	4.218.569	3.822.976
160. Riserve	50.595.778	47.696.497
180. Capitale	130.900.000	130.900.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio	48.890.449	56.449.281
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.433.292.628	1.399.527.400

Conto Economico

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	152.738.715	151.102.428
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(53.712.897)	(49.963.081)
30. MARGINE DI INTERESSE	99.025.818	101.139.347
40. Commissioni attive	10.250.695	10.106.030
50. Commissioni passive	(846.678)	(786.671)
60. COMMISSIONI NETTE	9.404.017	9.319.359
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.701.144	(1.720.981)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	110.130.979	108.737.725
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) crediti</i>	(1.136.173)	462.091
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	108.994.806	109.199.816
150. Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i>	(12.723.657)	(11.329.584)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(16.098.909)	(14.788.350)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(753.617)	(423.754)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.197.746)	(1.287.483)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(571.938)	(466.344)
190. Altri proventi e oneri di gestione	6.858.947	4.873.659
200. COSTI OPERATIVI	(24.486.920)	(23.421.856)
250. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	84.507.886	85.777.960
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(35.617.437)	(29.328.679)
270. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	48.890.449	56.449.281
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	48.890.449	56.449.281

Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in unità di euro

Voci	2013	2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	48.890.449	56.449.281
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali 30. Attività immateriali 40. Piani a benefici definiti 50. Attività non correnti in via di dismissione 60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(764)	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri 80. Differenze di cambio 90. Copertura dei flussi finanziari 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita 110. Attività non correnti in via di dismissione 120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	396.357	
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	395.593	
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	49.286.042	56.449.281

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Al 31.12.2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività compless. esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	130.900.000		130.900.000										130.900.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve													
<i>a) di utili</i>	47.696.497		47.696.497	2.899.281									50.595.778
<i>b) altre</i>													
Riserve da valutazione	3.822.976		3.822.976			395.593							4.218.569
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	56.449.281		56.449.281	(2.899.281)	(53.550.000)							48.890.449	48.890.449
Patrimonio netto	238.868.754		238.868.754	0	(53.550.000)	395.593						48.890.449	234.604.796

Valori in unità di euro

Al 31.12.2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività compless. esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	130.900.000		130.900.000										130.900.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
<i>a) di utili</i>	27.046.029		27.046.029	20.650.468									47.696.497
<i>b) altre</i>													
Riserve da valutazione	3.822.976		3.822.976										3.822.976
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	40.200.468		40.200.468	(20.650.468)	(19.550.000)							56.449.281	56.449.281
Patrimonio netto	201.969.473		201.969.473	0	(19.550.000)							56.449.281	238.868.754

Rendiconto Finanziario Metodo indiretto

Valori in unità di euro

	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	51.895.977	58.160.048
- risultato d'esercizio (+/-)	48.890.449	56.449.281
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	1.136.173	(462.091)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.755.339	1.752.224
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	114.017	420.634
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	35.255.740	(269.347.566)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.877	(322.885)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	81.596.222	0
- crediti verso banche	15.224.446	32.490.787
- crediti verso enti finanziari	26.022.6690	0
- crediti verso clientela	(105.112.606)	(301.277.722)
- altre attività	17.520.129	(687.746)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	37.915.170	(306.836.933)
- debiti verso banche	67.451.120	(380.385.426)
- debiti verso enti finanziari	(62.360.269)	45.788.280
- debiti verso clientela	31.912.142	13.230.797
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione	(1.696.267)	1.398.097
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	2.608.444	13.131.318
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	54.555.407	20.670.681
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.006.430)	(1.120.510)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(610.682)	(490.125)
- acquisti di attività immateriali	(395.748)	(630.386)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.006.430)	(1.120.510)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(53.550.000)	(19.550.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(53.550.000)	(19.550.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.023)	171

Riconciliazione

Valori in unità di euro

	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.175	2.004
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.023)	171
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.152	2.175

Nota Integrativa

Signori Azionisti,

la Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) Parte A - Politiche contabili;
- 2) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) Parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) Parte D - Redditività complessiva;
- 5) Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) Parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) Parte H - Operazioni con parti correlate.

Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio (cd. Framework), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Con decorrenza 3 luglio 2013, Farmafactoring S.p.A. ha mutato oggetto sociale, ed è stata iscritta come Banca Farmafactoring nell'Albo delle Banche.

A partire dalla suddetta data, la società non risulta più iscritta negli elenchi generale e speciale previsti dal TUB.

Sempre a far data dal 3 luglio 2013, si è provveduto all'iscrizione nell'Albo dei Gruppi Bancari, di cui all'art. 64 del TUB, del gruppo "Banca Farmafactoring", con al vertice la nuova Banca.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 è stato pertanto predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. In considerazione dell'avvenuta trasformazione in Banca, il dato comparativo 2012 è riclassificato secondo gli schemi previsti dalla medesima circolare n. 262.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dalla nota integrativa e dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I conti del bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi della nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Principali criteri di valutazione

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 (paragrafi da 108 a 115) e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, di seguito vengono descritti i principali criteri di valutazione.

- **Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione.**

Gli strumenti finanziari di copertura del rischio di tasso inclusi in questa voce sono valutati al *fair value*.

- **Attività finanziarie disponibili per la vendita.**

I titoli di proprietà classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*.

- **Crediti.**

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono valutati al "costo ammortizzato", mentre gli altri crediti sono valutati al valore nominale.

- **Attività immobilizzate.**

Le attività materiali e immateriali sono valutate al costo.

- **Altri crediti e altri debiti.**

Sono valutati al valore nominale.

Nuovi principi contabili

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione da parte della Commissione Europea, a partire dall'1 gennaio 2013 sono entrati in vigore modifiche e miglioramenti ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, di cui si è tenuto conto nella presente rendicontazione, se pertinenti alle poste presenti in bilancio. Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali novità:

- **IAS 1:** le modifiche si pongono l'obiettivo di rendere più chiara l'esposizione della redditività complessiva; in particolare, si pone l'obbligo di distinguere nel prospetto le poste che in esercizi futuri possono transitare a conto economico, a determinate condizioni (vendita, *impairment*);

- **IAS 19:** non viene più prevista la possibilità dell'utilizzo del metodo del corridoio, che consentiva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendosi ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva nell'esercizio di competenza. La Banca ha effettuato i conteggi per il 2012 e gli importi non sono stati ritenuti significativi ai fini comparativi, per cui non è stata effettuata alcuna modifica retroattiva.

- **IFRS 13:** stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value*, e fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie;

- **IFRS 7:** mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive relativamente agli strumenti finanziari soggetti a compensazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettificazione delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2013.

In riferimento a quanto disciplinato nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso, in cui si prevede per le Banche la facoltà di "non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' dello IAS 39 approvato dall'UE" (facoltà prevista nel Bollettino di Vigilanza n. 12 del dicembre 2013, al paragrafo "Disciplina dei fondi propri"), il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring del 24 gennaio 2014 ha deliberato l'esercizio di tale facoltà.

Pertanto, a partire dall'01.01.2014 e fino al termine del periodo transitorio, Banca Farmafactoring non includerà tra i fondi propri profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni sopra riportate.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'elaborazione di stime rappresenta un presupposto necessario alla redazione del bilancio, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali categorie possono essere così sintetizzate:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento, si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Controllo contabile

L'Assemblea di Farmafactoring del 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico novennale di controllo contabile, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal d. lgs. n. 39/2010.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono indicati, per i principali aggregati di bilancio, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione.

A.2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti derivati finanziari avviene alla data di negoziazione. Il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* dello strumento, non derivante da stime interne ma comunicato dalla controparte dello stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso.

L'elemento che si intende coprire con tali operazioni è la variazione dei tassi di mercato, rispetto al tasso fisso implicitamente inserito nella commissione pro-soluto.

I derivati finanziari sono rilevati come attività/passività di negoziazione, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 39, sebbene a livello gestionale siano da considerarsi quali strumenti di copertura del rischio di tasso relativo all'attività di acquisto a titolo definitivo dei crediti.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allineate al relativo *fair value*.

Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Trattandosi di strumenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Considerando, quindi, che gli input utilizzati per la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono diversi dai prezzi quotati, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato, secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262, la valutazione gerarchica del *fair value* è di "livello 2".

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

A.2.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione e classificazione

Si tratta di attività finanziarie detenute per un tempo non definitivo, che non sono classificate come crediti, o attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o attività valutate al *fair value*.

Possono essere classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari che possono - per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni - essere oggetto di cessione.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente i titoli di stato classificati nel portafoglio "Available for Sale" e la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo sottoposta a "influenza notevole".

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo) sono valutate al *fair value*.

La partecipazione in Nomisma S.p.A. è valutata al costo, con una valutazione di *impairment* in relazione all'eventuale perdita di valore.

Criteri di cancellazione

La partecipazione viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della cessione.

A.2.3 Crediti

Criteri di iscrizione e classificazione

I crediti pro-soluto:

a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;

b) acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Tutti gli acquisti di crediti pro - soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91. Non sono state effettuate operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

Criteri di valutazione

I crediti acquistati a titolo definitivo, successivamente alla prima iscrizione, sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa previsti.

La nuova scadenza di tali crediti è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

I *Crediti Performing* includono quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante evidenzino scadenze da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Banca, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing* (*impairment test*), atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la “perdita in caso di inadempienza” (LGD), la Banca ha assunto il valore proposto dallo “Schema di Accordo di Basilea” per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della “probabilità di default” (PD) trovata.

La valutazione collettiva della “probabilità di default” (PD) è stata effettuata attribuendo ai debitori (ASL/AO) un *rating* corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, la Banca ha effettuato una ricognizione delle attività finanziarie classificate nei crediti, al fine di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

Detti *Crediti Non Performing* vengono valutati al presunto valore di realizzo, attraverso l'appostazione di rettifiche di valore analiticamente determinate, che tengono conto dei flussi di cassa e dei tempi di riscossione attesi, appostate a conto economico, così come le eventuali riprese di valore. Il credito svalutato viene espresso al suo originario valore di carico qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione.

Gli interessi di mora trovano la loro iscrizione a conto economico al momento dell'effettivo incasso.

Criteri di cancellazione

La cancellazione del credito avviene quando lo stesso viene considerato irrecuperabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

A.2.4 Partecipazioni

Criteri di iscrizione e classificazione

La voce è costituita dalle partecipazioni delle quali la Banca detiene il controllo.

In particolare, si tratta della partecipazione nella Società Farmafactoring España S.A., controllata al 100%, iscritta all'atto della rilevazione iniziale al costo, rappresentato dal valore di sottoscrizione del capitale sociale e dai costi sostenuti in relazione alla costituzione della società.

Criteri di valutazione

La partecipazione è valutata al costo che viene eventualmente rettificato in presenza di perdite durevoli di valore. In tal caso, la differenza rispetto al valore contabile viene rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando le partecipazioni vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla loro proprietà.

A.2.5 Attività materiali**Criteri di iscrizione e classificazione**

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalla Banca.

L'iscrizione iniziale avviene al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

I costi di manutenzione ordinaria vengono contabilizzati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le altre attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti: tali beni vengono ammortizzati in quote costanti, in relazione alla vita utile residua.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso, e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

A.2.6 Attività immateriali**Criteri di iscrizione e classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino, e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali sono essenzialmente rappresentate da investimenti in nuovi programmi e software ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti sul periodo della stima di vita utile residua.

A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

L'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso.

A.2.7 Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato d'esercizio.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile d'esercizio.

Le imposte differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12.

Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono calcolate in base all'aliquota fiscale in vigore nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico.

A.2.8 Debiti

Criteria di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti).

Criteria di iscrizione e valutazione

I debiti includono essenzialmente l'esposizione nei confronti delle banche e il residuo corrispettivo da erogare ai cedenti.

I debiti verso banche sono iscritti al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenze entro i 18 mesi.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

A.2.9 *Trattamento di fine rapporto del personale*

Criteri di iscrizione e valutazione

Per effetto della nuova disciplina introdotta con la legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31.12.2006 (che resta nella disponibilità della Società) avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31.12.2006 sulla base di assunzioni finanziarie.

Il nuovo IAS 19 *revised* non consente più la possibilità dell'utilizzo del metodo del corridoio, che consentiva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendosi ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva nell'esercizio di competenza.

Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento ed è contabilizzata a conto economico per competenza.

A.2.10 *Fondi per rischi e oneri*

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

A.2.11 Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- gli interessi attivi sui crediti verso la clientela sono registrati al rendimento effettivo; altresì, le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito;
- gli interessi di mora sono calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata in base alla normativa in vigore.

Stante l'incertezza del momento della riscossione e della misura del loro riconoscimento, i crediti per interessi di mora di competenza dell'esercizio vengono integralmente svalutati mediante la costituzione di un apposito fondo portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo. Gli importi confluiti a conto economico rappresentano gli effettivi realizzati dell'esercizio;

- le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:
 - all'assunzione in gestione;
 - e all'incasso del credito.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel 2013, come nell'esercizio 2012, non sono state riclassificate attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le suddette Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione si riferiscono alla rilevazione del *fair value* dei derivati finanziari, e vengono classificate come di "Livello 2", in quanto gli input utilizzati per la valutazione non sono prezzi quotati su un mercato attivo, osservabili direttamente o indirettamente.

Al 31 dicembre 2013, come per l'esercizio precedente, non sussistono Attività/Passività finanziarie valutate al *fair value* "Livello 3", e nell'anno non si sono verificate variazioni che le hanno interessate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con tali strumenti finanziari si vuole coprire la variazione dei tassi di mercato, rispetto al tasso fisso inserito nella commissione pro-soluto relativa all'attività di acquisto a titolo definitivo dei crediti.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2013, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* dello strumento, non derivante da stime interne ma comunicato dalla controparte dello stesso.

La variazione del *fair value* di tale Attività/Passività finanziarie, rispetto alla data del 31 dicembre 2012, comporta la rilevazione a conto economico di un risultato netto (+/-) dell'attività di negoziazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel 2013, come nel 2012, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informazioni di natura quantitativa

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5				
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.992					
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	81.992	5				
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		548			2.244	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		548			2.244	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	116.493			116.493	101.269			101.269
3. Crediti verso clientela	1.160.174			1.160.174	1.240.400			1.240.400
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.276.667			1.276.667	1.341.669			1.341.669
1. Debiti verso banche	804.451			804.451	737.000			737.000
2. Debiti verso clientela	324.287			324.287	354.735			354.735
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.128.738			1.128.738	1.091.735			1.091.735

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2 = Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3 = Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT LOSS"

Nel 2013, come nell'esercizio 2012, non sono state riclassificate attività finanziarie.

Al 31.12.2013, non sussistono attività finanziarie valutate al fair value "Livello 3", per cui il mercato degli strumenti finanziari non è attivo e gli input non sono basati su dati di mercato osservabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 1 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide composizione

Tipologie/Sottostanti	Totale 2013	Totale 2012
a) Cassa	1	2
b) Depositi Liberi presso Banche Centrali		
Totale	1	2

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa.
Non presenta variazioni di rilievo rispetto al 31 dicembre 2012.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Euro 5 mila

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari con finalità di copertura del rischio di tasso.

I valori al 31 dicembre 2013 si riferiscono a derivati finanziari, emessi da banche, classificati nella gerarchia del *fair value* come di "livello 2".

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di Debito						
1.1 Titoli Strutturati						
1.2 Altri Titoli di Debito						
2. Titoli di Capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti Contro Termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati						
1.1 Di negoziazione		5				
1.2 Connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati Creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
Totale B		5				
Totale (A+B)		5				

Al 31 dicembre 2013, il valore delle attività connesse al *fair value* dei derivati finanziari di negoziazione è pari a 5 mila euro e il valore nozionale di riferimento è pari a 20 milioni di euro.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di Debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti Pubblici		
c) Banche		
d) Altri Emittenti		
2. Titoli di Capitale		
a) Banche		
b) Altri Enti Pubblici		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti Pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	5	
b) Clientela		
Totale B	5	
Totale	5	

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Euro 82.015 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei tre titoli di stato acquistati nel corso del primo semestre del 2013, a presidio del rischio di liquidità, per un valore nominale complessivo pari a 80 milioni di euro.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio AFS e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato registrando, quindi, a conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontata con il *fair value* degli stessi e la differenza contabilizzata in stato patrimoniale tra le riserve di valutazione.

L'importo comprende anche, per euro 23 mila, la quota di partecipazione nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici.

Le principali informazioni della partecipazione sono le seguenti.

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	23.491,75	72.667	0,32	0,356%

I principali dati della società Nomisma S.p.A. sono i seguenti.

Valori in unità di euro, riferiti al 31.12.2012

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale Sociale	Euro 6.605.829,68 i.v.
Patrimonio netto	5.371.313
Utile (Perdita) d'esercizio	(393.925)

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di Debito						
1.1 Titoli Strutturati						
1.2 Altri Titoli di Debito	81.992					
2. Titoli di Capitale						
2.1 Valutati al Fair Value						
2.2 Valutati al Costo			23			23
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	81.992		23			23

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Titoli di Debito		
a) Governi e Banche Centrali	81.992	
b) Altri Enti Pubblici		
c) Banche		
d) Altri Emittenti		
2. Titoli di Capitale		
a) Banche		
b) Altri Enti Pubblici		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	23	23
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti Pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
Totale	82.015	23

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.	Totale
A. Esistenze iniziali		23			23
B. Aumenti					
B1. Acquisti	81.676				81.676
B2. Variazioni positive di FV	592				592
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	424				424
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	(700)				(700)
D. Rimanenze finali	81.992	23			82.015

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Euro 116.493 mila

Il credito deriva essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni dell'esercizio, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti Verso le Banche Centrali								
1. Depositi Vincolati								
2. Riserva Obbligatoria								
3. Pronti Contro Termine								
4. Altri								
B. Crediti Verso le Banche								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti Correnti e Depositi Liberi	115.743		115.743	101.139			101.139	
1.2 Depositi Vincolati	750		750					
1.3 Altri Finanziamenti								
- pronti contro termine attivi								
- leasing finanziario								
- altri				130			130	
2. Titoli di Debito								
2.1 Titoli Strutturati								
2.2 Altri Titoli di Debito								
Totale	116.493		116.493	101.269			101.269	

L'importo indicato tra i depositi vincolati, pari a 750 mila euro, si riferisce al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso ICBPI, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema.

Tra i conti correnti, 398 mila euro si riferiscono al rapporto con ICBPI che svolge, per conto di Banca Farmafactoring, funzione di istituto tramite nell'ambito dei servizi e sistemi di pagamento.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Euro 1.160.174 mila

La voce comprende in prevalenza crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La composizione della voce è la seguente:

- crediti acquistati a titolo definitivo "in bonis", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "derecognition", e valutati al "costo ammortizzato", il cui saldo risulta pari a 1.072.975 mila euro.

Tra questi, l'importo delle "esposizioni scadute non deteriorate", così come riportato nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - "Matrice dei conti", è pari a 180.204 mila euro. I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale.

Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 308.557 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a tre operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari.

Le "Attività deteriorate", comprensive delle esposizioni per acquisti al di sotto del valore nominale, ammontano a 8.367 mila euro e comprendono:

- **Sofferenze**: l'importo di 2.368 mila euro corrisponde all'esposizione verso il debitore Fondazione San Raffaele del Monte Tabor. A seguito del riconoscimento, da parte del Concordato Preventivo, approvato dall'Adunanza dei Creditori in data 19 marzo 2012, della quota capitale nonché della quota relativa agli interessi di mora, peraltro già interamente svalutata, la Società ha optato per non effettuare alcun accantonamento, in quanto il totale degli incassi che deriveranno dall'accordo risulta in linea con la quota capitale in essere. Si segnala che la Fondazione Monte Tabor, in liquidazione e concordato preventivo, nel corso del 2013 ha provveduto al pagamento dei primi due riparti, per circa 9,6 milioni di euro. Le altre sofferenze sono integralmente svalutate dal fondo rettificativo e, quindi, il loro valore netto risulta pari a 0.
 - **Incagli**, per un importo di 196 mila euro, costituiti unicamente da incagli oggettivi;
 - **Esposizioni scadute**, per un importo di 5.803 mila euro;
- gli altri finanziamenti verso la clientela risultano pari a 78.832 mila euro e comprendono:
 - anticipazioni a cedenti per 2.244 mila euro;
 - contratti di finanziamento sottoscritti con la controllata Farmafactoring España S.A., regolati a normali condizioni di mercato, che risultano utilizzati al 31 dicembre 2013 per un importo pari a 42,5 milioni di euro;
 - un finanziamento alla controllante FF Holding S.p.A. per euro 1,7 milioni, regolato a normali condizioni di mercato;
 - un credito verso la società veicolo FF Finance S.r.l. Tale importo si riferisce all'operazione di cartolarizzazione con Banca Imi, per cui Banca Farmafactoring, al 31 dicembre 2013, detiene titoli per 100 milioni di euro, riacquistati nel secondo semestre 2012.

La posizione a credito discende dalle attività poste in essere nel corso del mese di dicembre, finalizzate a ridurre il programma dagli originari 200 milioni di euro a 100 milioni, attraverso il rimborso dei titoli detenuti da Banca Farmafactoring, realizzatosi nel corso del mese di gennaio 2014;

- crediti verso cedenti per spese legali da recuperare, per 2.187 mila euro;
- crediti per competenze da fatturare a cedenti e interessi per dilazioni concesse e da addebitare ai debitori, per euro 2.953 mila euro;
- crediti per interessi di mora fatturati. Al 31 dicembre 2013, ammontano a 102.468 mila euro e sono stati integralmente azzerati con uno stanziamento al fondo interessi di mora di pari importo. In relazione all'aleatorietà e alla difficoltà nel prevedere la recuperabilità degli interessi di mora maturati, prudenzialmente, gli stessi concorrono alla formazione del risultato dell'esercizio solo al momento dell'effettivo incasso.

Le esposizioni scadute, che ammontano a 5.803 mila euro, sono costituite da crediti verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese. Tali crediti, alla data di riferimento del 31 dicembre 2013, sono scaduti da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Gli Incagli "oggettivi", che ammontano a 196 mila euro, sono costituiti dalle esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Le sofferenze, che ammontano a 2.368 mila euro, sono costituite dalle esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Tra le sofferenze vengono compresi, quindi, tutti quei crediti di dubbia esigibilità, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di credito ed eventuali riprese di valore.

I crediti acquistati al di sotto del valore nominale, al 31 dicembre 2013, al netto delle svalutazioni per 22 mila euro, ammontano a 2.447 mila euro.

Nel 2013, il valore di realizzo sui crediti acquistati al di sotto del valore nominale risulta pari a 2.134 mila euro.

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 2013						Totale 2012					
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquisti	Altri					Acquisti	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti												
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui												
4. Carte di credito, prestiti personali, cessioni del quinto												
5. Leasing finanziario												
6. Factoring	1.072.975	8.367			1.081.342	1.206.383	22.975				1.229.358	
7. Altri finanziamenti	78.832				78.832	11.042					11.042	
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	1.151.807	8.367			1.160.174	1.217.425	22.975				1.240.400	

Le azioni legali, che vengono intraprese, sono volte essenzialmente ad accelerare il recupero dei crediti.

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91. Non sono state effettuate operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

Fair value

La voce di bilancio si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia Operazioni/ Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Valori di Bilancio			Valori di Bilancio		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
Acquisti		Altri	Acquisti		Altri	
1. Titoli di Debito						
a) Governi						
b) Altri Enti Pubblici						
c) Altri Emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso						
a) Governi	11.320					
b) Altri Enti Pubblici	1.061.564		5.798	1.205.904		8.261
c) Altri Emittenti						
- imprese non finanziarie	2.291		130	5.326		124
- imprese finanziarie	71.448			5.726		
- assicurazioni						
- altri	5.184		2.439	469		14.590
Totale	1.151.807		8.367	1.217.425		22.975

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Euro 6.294 mila

La voce si riferisce alla partecipazione nella società Farmafactoring España S.A., controllata in via esclusiva, in quanto Banca Farmafactoring ne detiene il 100% del capitale.

Il valore della partecipazione, pari a 6.294 mila euro, si riferisce al capitale sociale sottoscritto dal Socio Unico Banca Farmafactoring S.p.A., e agli oneri accessori alla costituzione e allo *start-up* dell'attività sul mercato spagnolo.

Si evidenzia che le perdite realizzate in conseguenza della fase di start-up dell'attività non vengono ritenute durevoli, e non comportano la svalutazione del valore della partecipazione.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2013, le principali informazioni della partecipazione in Farmafactoring España S.A. sono evidenziate nella seguente tabella.

I valori di bilancio della società spagnola si riferiscono all'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole: informazione sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione	Disponibilità voti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1) Farmafactoring España S.A.	Madrid	100%	100%
2)			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1)			
2)			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1)			
2)			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi Totali	Utile/ (Perdita)	Patrim. Netto	Valore di Bilancio	Fair Value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1) Farmafactoring España S.A.	48.589	2.555	22	4.698	6.294			6.294
2)								
B. Imprese controllate in modo congiunto								
1)								
2)								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
1)								
2)								
Totale	48.589	2.555	22	4.698	6.294			

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Voci/Valori	Totale 2013	Totale 2012
A. Esistenze Iniziali	6.294	6.294
B. Aumenti		
B1. Acquisti		
B2. Riprese di Valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre Variazioni		
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di Valore		
C3. Altre Variazioni		
D. Rimanenze Finali	6.294	6.294
E. Rivalutazioni Totali		
F. Rettifiche Totali		

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Euro 12.722 mila

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1) Attività Propria		
a) Terreni	3.685	3.685
b) Fabbricati	7.634	7.888
c) Mobili	317	386
d) Impianti Elettronici	515	614
e) Altre	571	723
2) Attività Acquistate in Leasing Finanziario		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Impianti Elettronici		
e) Altre		
Totale	12.722	13.295

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali lorde	3.685	7.888	386	614	723	13.295
A.1 Riduzione di valore totali nette						
A.2 Esistenze Iniziali nette	3.685	7.888	386	614	723	13.295
B. Aumenti						
B.1 Acquisti		108	31	336	135	610
B.2 Spese per migliorie Capitalizzate						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni Posite di Fair Value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze Positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da Immobili Detenuti a Scopo di Investimento						
B.7 Altre Variazioni					14	14
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		362	100	434	301	1.198
C.3 Rettifiche di Valore da Deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni Negative di Fair Value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze Negative di Cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali Nette	3.685	7.634	317	516	571	12.722
D.1 Riduzione di valore totali nette						
D.2 Rimanenze Finali Lorde	3.685	7.634	317	516	571	12.722
E. Valutazioni al Costo						

Alla data di *First Time Adoption* (1 gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro.

In bilancio, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto Banca Farmafactoring non ne è proprietaria "cielo - terra".

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Euro 1.122 mila

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Attività/Valori				
A.1 Avviamento				
A.2 Altre Attività immateriali				
A.2.1 Attività Valutate al Costo				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	1.122		1.298	
A.2.2 Attività Valutate al Fair Value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	1.122		1.298	

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci/Valori	Aviam.	Atre attività immateriali: generate internamente		Atre attività immateriali: Altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze Iniziali				1.298		1.298
A.1 Riduzione di Valore Totali Nette						
A.2 Esistenze Iniziali Nette				1.298		1.298
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				396		396
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni Posite di Fair Value a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze Positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da Immobili ad uso Funzionale						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di Valore - ammortamenti - svalutazioni + patrimonio netto + conto economico				572		572
C.3 Variazioni Negative di Fair Value a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze Negative di Cambio						
C.6 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali				1.122		1.122
D.1 Rettifiche di Valore Totali Nette						
E. Rimanenze Finali Lorde				1.122		1.122
F. Valutazioni al Costo						

Il valore di iscrizione è al costo, ed è al netto degli ammortamenti che sono calcolati sulla base della prevista utilità futura.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti sono pari a 37.724 mila euro, rispetto a 20.052 mila euro, riferiti al 2012. L'incremento deriva principalmente da quanto stabilito dal d.l. n. 133 del 30 novembre 2013, che ha portato al 128,5% gli acconti IRES e IRAP per banche e società finanziarie per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013.

Nella stessa data, un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione del disposto del comma 4 dell'articolo 15 del d.l. n. 102 del 31 agosto 2013, ha disposto un ulteriore incremento di 1,5% degli acconti, portandoli al 130%.

Le passività fiscali correnti sono pari a euro 35.792, rispetto a 29.272 mila euro riferiti al 2012. L'aumento discende dall'applicazione del d.l. n. 133 del 30 novembre 2013, che ha stabilito, per il 2013, per gli enti creditizi e finanziari e le assicurazioni, un'addizionale dell'8,5% all'aliquota IRES ordinaria, passata, pertanto, dal 27,5% al 36%.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 1.595 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote non detraibili relative a rettifiche di valore su crediti e dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 11.219 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

La Banca ha in essere un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, che trae origine da una verifica che ha interessato gli esercizi 2004 – 2007, e si riferisce alla ripresa a tassazione di ammortamenti eccedenti la quota deducibile, a seguito della riclassificazione ai fini fiscali di una voce di bilancio.

Attualmente, il solo accertamento riferito all'anno 2004, per 381 mila euro, è stato giudicato dalla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia che ha depositato la relativa sentenza in data 19 ottobre del 2012. Tale pronuncia, contrariamente a quella emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale, risulta favorevole all'Agenzia delle Entrate. Secondo il consulente tributario, la sentenza appare censurabile in quanto la Commissione Tributaria Regionale non si è espressa nel merito della pretesa tributaria ma si è limitata a una valutazione meramente formale della sentenza emessa dai giudici di primo grado; pertanto, la Società ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Inoltre, va precisato che, essendo i rilievi riferiti al profilo temporale dell'imputazione delle quote di ammortamento, che si traduce in un trasferimento nel tempo della deducibilità dei costi, le eventuali maggiori imposte che dovessero essere accertate in via definitiva non costituiranno un costo per la Banca in quanto rappresentano imposte anticipate che potranno essere recuperate negli esercizi successivi.

Di conseguenza, la Banca non ha ritenuto di effettuare uno stanziamento in bilancio a fronte del contenzioso in essere, in quanto il rilievo appare fondato su una interpretazione discutibile della norma ed essendo ragionevole attendersi che le proprie ragioni potranno trovare accoglimento in una successiva fase del contenzioso.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro 1.595 mila

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Esistenze iniziali	2.226	2.608
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	348	290
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(979)	(672)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.595	2.226

13.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	548	587
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(39)	(39)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	509	548

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

Euro 10.987 mila

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Esistenze iniziali	11.337	11.267
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(314)	(108)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	(36)	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.987	11.337

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 232 mila

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	36	
c) altre	196	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	232	

L'importo complessivo della voce "passività per imposte differite", per 11.219 mila euro, deriva dalla somma delle imposte differite in contropartita del conto economico, per 10.987 mila euro, e di quelle in contropartita di stato patrimoniale, per 232 mila euro, che si riferiscono principalmente alle riserve sul portafoglio di titoli di proprietà, classificati come *Available For Sale*.

Sezione 15 - Altre Attività - Voce 150

Euro 15.146 mila

15.1 Composizione della voce 150 Altre attività

Dettaglio	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Depositi cauzionali	16	16
Altri crediti	1.606	1.019
Ratei e risconti attivi	13.525	13.632
Totale	15.146	14.667

I risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale delle commissioni contrattuali sui finanziamenti e sulle operazioni di finanza strutturata.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Euro 804.451 mila

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti Verso le Banche Centrali		
2. Debiti Verso le Banche		
2.1 Conti Correnti e Depositi Liberi	204.951	208.000
2.2 Depositi Vincolati	599.500	529.000
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti Conto Termini Passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per Impegno di Riacquisto di Propri Strumenti Personali		
2.5 Altri Debiti		
Totale	804.451	737.000
<i>Fair Value - Livello 1</i>		
<i>Fair Value - Livello 2</i>		
<i>Fair Value - Livello 3</i>	804.451	737.000
Totale Fair Value	804.451	737.000

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti a revoca e a scadenza concessi dal sistema bancario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Euro 324.287 mila

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2013	Totale 2012
1. Conti Correnti e Depositi Liberi		
2. Depositi Vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti Contro Termini Passivi		
3.2 Altri	72.379	61.034
4. Debiti per Impegni di Riacquisto di Propri Strumenti Patrimoniali		
5. Altri Debiti	251.908	293.701
Totale	324.287	354.735
<i>Fair Value - Livello 1</i>		
<i>Fair Value - Livello 2</i>		
<i>Fair Value - Livello 3</i>	324.287	354.735
Totale Fair Value	324.287	354.735

Gli altri finanziamenti si riferiscono a:

- finanziamento di 52,4 milioni di euro della società International Factor Italia S.p.A. - IFITALIA, con scadenza 28 febbraio 2014;
- finanziamento di 20,0 milioni di euro della società Unicredit Factoring S.p.A., con scadenza 13 giugno 2014.

Gli altri debiti si riferiscono a:

- passività verso il veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l. per 107,7 milioni di euro, relative alla citata operazione di cartolarizzazione strutturata da Deutsche Bank;
- passività verso il veicolo Farmafactoring SPV II S.r.l. per 43,3 milioni di euro, relative alla citata operazione di cartolarizzazione strutturata da BayernLB AG;
- incassi di crediti in gestione da riconoscere ai cedenti, per 100,8 milioni di euro.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Euro 548 mila

I valori al 31 dicembre 2013, come al 31 dicembre 2012, si riferiscono a derivati finanziari emessi da banche.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Attività/Valori	Totale 2013				Totale 2012					
	VN	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per Cassa										
1. Debiti Verso Banche										
2. Debiti Verso Clientela										
3. Titoli di Debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre Obbligazioni										
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari										
1.1 Di negoziazione	133.000		548		278.000		2.244			
1.2 Connessi con il Fair Value Option										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con il Fair Value Option										
2.3 Altri										
Totale B	133.000		548		278.000		2.244			
Totale (A+B)	133.000		548		278.000		2.244			

Al 31 dicembre 2013, il valore delle passività connesse al *fair value* dei derivati finanziari di negoziazione è pari a 548 mila euro, e il valore nozionale di riferimento è pari a 133 milioni di euro.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi Sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Euro 18.449 mila

10.1 Altre passività: composizione

Dettaglio	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Debiti verso fornitori	1.285	1.038
Fatture da ricevere	5.207	5.549
Debiti verso la controllante	0	0
Debiti verso la controllata	0	0
Debiti verso l'Erario	716	442
Debiti verso enti previdenziali	338	310
Debiti verso dipendenti	2.337	2.164
Debiti per gestione crediti	594	1.879
Incassi in attesa di imputazione	3.560	5.361
Altri debiti	2.753	2.966
Ratei e risconti passivi	1.567	2.542
Totale	18.449	22.251

I "Debiti verso fornitori" e le "fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2013 e ancora in essere in quanto non acclarati e contabilizzati a tale data.

Tra gli "Altri debiti" è ricompresa la quota di incassi da trasferire a International Factors Italia S.p.A. - IFITALIA relativamente all'operazione di finanziamento erogato in pool.

I "Ratei e risconti passivi" comprendono i ratei passivi relativi alla quota di competenza degli interessi sui finanziamenti.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Euro 705

11.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	696	712
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	253	254
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(6)	(21)
C.2 Altre variazioni	(238)	(249)
D. Esistenze finali	705	696
Totale	705	696

11.2 Altre informazioni

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2013 è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente.

Tra le “Altre variazioni in diminuzione” sono comprese le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Nello IAS 19, infatti, non viene più prevista la possibilità dell'utilizzo del metodo del corridoio che consentiva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendo ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva nell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

Euro 3.237 mila

12.1 Fondo per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Fondi di Quiescenza Aziendali	2.533	2.521
2. Altri Fondi per Rischi e Oneri		
2.1 Controversie Legali		
2.2 Oneri per il Personale		
2.3 Altri	705	602
Totale	3.237	3.123

12.2 Fondo rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di Quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	2.521	602	3.123
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	651	102	754
B.2 Variazioni Dovute al Passare del Tempo			
B.3 Variazioni Dovute a Modifiche del Tasso di Sconto			
B.4 Altre Variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(640)		(640)
C.2 Variazioni Dovute a Modifiche del Tasso di Sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Esistenze finali	2.532	704	3.237

12.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita

L'accantonamento si riferisce:

- per 92 mila euro, al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager della Banca;
- per 559 mila euro, al differimento di parte del bonus di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e seconde linee e altre figure di controllo.

Il Patto di non concorrenza prevede che il dipendente si impegni a non svolgere, successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, per qualunque motivo, alcuna attività in diretta concorrenza con quella di Banca Farmafactoring. L'impegno ha durata triennale, a decorrere dalla data di cessazione del rapporto stesso.

A fronte di tale impegno, la Banca si impegna a corrispondere al dipendente un determinato importo in rate semestrali.

Con la trasformazione in banca, l'Azienda ha deciso di rivisitare i propri sistemi di retribuzione variabile di breve e medio periodo, al fine di essere pienamente *compliant* con le disposizioni previste a tale riguardo dalla Banca d'Italia.

Le caratteristiche del nuovo sistema prevedono vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del bonus di competenza di ogni esercizio verrà liquidato, a partire dal 2013, dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda.

Gli accantonamenti, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sono stati disposti sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono

state determinate attraverso il “Metodo del Credito Unitario”, che considera ogni periodo di lavoro fonte di un’unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell’obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 64 e 65 dello IAS19.

Si tratta, pertanto, di un’impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca.

L’utilizzo del fondo si riferisce, invece, alla liquidazione del *Long Term Incentive*, sistema di retribuzione variabile previsto fino al 2012.

Sezione 14 - Patrimonio dell’impresa - Voci 130, 150, 160,170, 180, 190 e 200

Euro 234.605 mila

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Euro 130.900 mila

Al 31.12.2013, il Capitale Sociale risulta essere costituito da n. 1.700.000 azioni ordinarie da 77,00 euro nominali ciascuna, per un importo di 130.900 mila euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni Esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	1.700.000	
- non interamente liberate		
B.2 Azioni in Circolazione: Esistenze iniziali	1.700.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuovi Emissioni		
- A Pagamento		
- operazioni di aggressione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- A Titolo Gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di Azioni Proprie		
B.3 Altre Variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di Azioni Proprie		
C.3 Operazioni di Cessione d'impresa		
C.4 Altre Variazioni		
D. Azione in Circolazione: Rimanenze Finali	1.700.000	
D.1 Azioni Proprie (+)		
D.2 Azioni Esistenti alla Fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.700.000	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

	31.12.2013	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	130.900				
Riserve	50.596				
- Riserva legale	19.044	B			
- Riserva straordinaria	88	A,B,C	88		
- Riserva utili portati a nuovo	31.463	A,B,C	31.463		(*) 34.000
Riserve da valutazione	4.219				
- Titoli AFS	396	A,B,C	396		
- Altre	3.823	A,B,C	3.823		
Totale Capitale Sociale e Riserve	185.715		35.770		34.000

(a) Possibilità di utilizzo: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(*) Nel triennio precedente gli "Utili portati a nuovo" sono stati utilizzati per aumentare il "Capitale Sociale", che è passato da euro 96.900 del 2009 a euro 130.900 del 2012.

Di seguito si illustra la movimentazione delle Riserve.

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre: Straordinaria	Totale
A. Esistenze iniziali	16.222	31.386	88	47.696
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	2.822	77		2.900
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	19.044	31.463	88	50.596

Riserva legale

L'incremento di euro 2.822 mila, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2013.

Utili portati a nuovo

L'incremento di euro 77 mila, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2013.

Riserve da valutazione

Il saldo delle "Riserve da valutazione" è pari a euro 4.219 mila e si è incrementato, rispetto al 31 dicembre 2012, per euro 396 mila, riferiti principalmente alle riserve sui titoli AFS detenuti in portafoglio.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	22	
a) Banche	22	
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	423	
a) Banche		
b) Clientela	423	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		2.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		2.000
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	445	2.000

Tra le "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" figura l'impegno assunto con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per euro 22 mila.

Le "Garanzie rilasciate di natura commerciale - Clientela", per euro 423 mila, sono costituite da una fidejussione concessa alla controllata Farmafactoring España SA a supporto di un'azione legale intentata nei confronti dei debitori ceduti della controllata stessa.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.903	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value*", per euro 15.903 mila, sono costituite dai titoli di Stato messi a garanzia ai fini dell'operatività e-MID.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	180.000
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	180.000
4. Altre operazioni	

Parte C - Informazioni sul conto economico

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Euro 152.739 mila

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.548			1.548	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		982		982	1.447
5. Crediti verso clientela		99.216	50.990	150.206	149.655
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	2	2	
Totale	1.548	100.199	50.992	152.739	151.102

Sono stati contabilizzati nell'esercizio interessi per 1.068 mila euro, su posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del 31 dicembre 2013.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", pari a 1.548 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati dalla Banca nel corso del 2013.

Il criterio di imputazione di tali interessi rispecchia il principio del costo ammortizzato, che implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Gli interessi attivi pertinenti a "Crediti verso banche" si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente sul sistema bancario.

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso clientela" per finanziamenti ammontano a 99.216 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni addebitate ai cedenti per l'acquisto di crediti a titolo definitivo.

Il principio di imputazione di tali commissioni riflette il criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo, dettato dallo IAS 39 del "costo ammortizzato", che implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

Gli interessi attivi per "Crediti verso clientela" per altre operazioni comprende 50.990 mila euro relativi a interessi di mora incassati nell'esercizio.

1.4 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Euro 53.713 mila

Voci/Forme tecniche	Finanziam.	Titoli	Altro	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	33.329	X		33.329	34.117
3. Debiti verso clientela	1.849	X	16.926	18.775	12.759
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione			1.609	1.609	3.086
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	35.178		18.535	53.713	49.963

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche - Finanziamenti" si riferiscono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela - Finanziamenti" si riferiscono principalmente ai finanziamenti concessi da società di factoring e agli importi da riconoscere ai cedenti in relazione alla diversa valuta con cui le somme incassate sono accreditate sui rispettivi c/c bancari.

Gli interessi passivi relativi a "Debiti verso clientela - Altro" comprendono gli oneri sulle operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"**

Euro 10.251 mila

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	10.251	10.106
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	-	-
Totale	10.251	10.106

Tra i "Servizi di incasso e pagamento" rientrano commissioni di sub-servicing per 80 mila euro nel 2013, e 43 mila euro nel 2012.

2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Euro 846 mila

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi (da specificare)		
- spese di tenuta c/c	259	272
- commissioni per disponibilità fondi c/c	229	129
- altre spese bancarie	335	386
- altri	24	-
Totale	846	787

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"**

Euro 1.701 mila

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusval. (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	1.701	-	-	1.701
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	1.701
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	1.701	-	-	1.701
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	1.701	-	-	1.701

Riconciliazione variazioni strumenti derivati

Voci	Valori di bilancio	Variazioni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Valore al 31.12.2012		
Valore al 31.12.2013	5	5
Passività finanziarie di negoziazione		
Valore al 31.12.2012	2.244	
Valore al 31.12.2013	548	1.696
Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.701

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Euro (1.136) mila

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti: composizione"

Euro (1.136) mila

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Di portafogl.	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellaz.	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(186)	(775)	(217)	-	43	-	-	(1.136)	462
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(186)	(775)	(217)	-	43	-	-	(1.136)	462
- finanziamenti	(186)	(775)	(217)	-	43	-	-	(1.136)	462
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(186)	(775)	(217)	-	43	-	-	(1.136)	462

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Euro 28.824 mila

9.1 Composizione della voce 150.a "Spese per il personale"

Euro 12.724 mila

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	7.436	6.969
b) oneri sociali	2.158	2.141
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	252	236
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	72	74
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	760	552
2. Altro personale in attività	33	119
3. Amministratori e Sindaci	2.013	1.239
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	12.724	11.330

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente

Valori in unità lavorative

Categorie	Numero medio 2013	Numero medio 2012
Dirigenti	7	7
Quadri	33	30
Impiegati	65	65
Totale	105	102

Altro personale
Stage: 2

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo, per 760 mila euro, fa riferimento principalmente a spese sostenute per la formazione, per assicurazioni a favore del personale e per l'erogazione di ticket restaurant.

9.5 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Euro 16.098 mila

Dettaglio	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Spese legali	3.993	3.838
Prestazioni per elaborazione dati	1.096	910
Prestazioni esterne per gestione crediti	946	922
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	83	83
Spese legali per crediti in gestione	928	1.031
Spese notarili	383	327
Spese notarili da recuperare	100	157
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	821	784
Spese di manutenzione	874	1.016
Iva indetraibile	1.453	1.443
Altre imposte	182	151
Consulenze	2.613	2.046
Spese gestione sede	597	576
Altre spese	2.029	1.507
Totale	16.098	14.788

In questa voce sono comprese spese legali per 928 mila euro e spese notarili per 100 mila euro, sostenute per conto delle società mandanti, e che sono state integralmente recuperate e incluse tra gli altri proventi di gestione.

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali, relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2013.

Dettaglio	Totale 31.12.2013
Compensi alla Società esterna di Revisione Contabile	110
Compensi alla Società esterna di Internal Audit	66
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	1.088
Compensi alle Società esterne di Collection	946
Compenso alla Società esterna che si occupa di organizzazione	165

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Euro 754 mila

10.1 Composizione della voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione.

Dettaglio	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fondo di quiescenza e obblighi simili	651	375
Altri fondi	102	49
Totale	754	424

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Composizione della voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Euro 1.198 mila

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componente reddituale				
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.198			1.198
- Ad uso funzionale	1.198			1.198
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	1.198			1.198

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Composizione della voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Euro 572 mila

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componente reddituale				
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	572			572
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	572			572
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	572			572

Sezione 13 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Euro 6.859 mila

13.1 Composizione della voce 190 "Altri oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Oneri di gestione		
- Sopravvenienze passive	(60)	(233)
- Arrotondamenti e abbuoni passivi	(71)	(81)
- Altri oneri	0	0
Totale	(131)	(314)

13.2 Composizione della voce 190 "Altri proventi di gestione"

Dettaglio	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Proventi di gestione		
- Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	2.412	1.474
- Recupero spese legali gestione	928	1.031
- Valore di realizzo crediti non al nominale	2.134	1.136
- Sopravvenienze attive	853	790
- Recupero spese notarili cedenti	100	157
- Royalties Farmafactoring España S.A.	250	200
- Altri proventi	314	400
Totale	6.990	5.187

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Euro 35.617 mila

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Dettaglio	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Imposte correnti	35.300	28.876
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate	631	383
5. Variazioni delle imposte differite	(314)	70
6. Imposte di competenza dell'esercizio	35.617	29.329

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	84.508	92.830
Onere Fiscale Teorico: 36% IRES - 5,57% IRAP	30.423	5.171
Differenze permanenti non deducibili	2.759	2.152
Quota IRAP deducibile	(1.697)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.231	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi successivi	(3.160)	(1.815)
Imponibile Fiscale	83.642	93.168
Imposte Correnti dell'esercizio: 36% IRES - 5,57% IRAP	30.111	5.189

Parte D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	48.890.449
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(1.053)	290	(764)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	592.197	(195.839)	396.357
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali			
140. Redditività complessiva (10+130)			49.286.042

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Premessa

La Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dalla Società.

In tale ottica, la Banca ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi cui la Banca è esposta, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi Aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A., la definizione del modello di governo e gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti l'intero Gruppo, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi Aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi cui esso è esposto coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi Aziendali della Controllata nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, l'U.O. Risk Management e Anti Money Laundering, collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile non è coinvolto in attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione del rischio;
- assicurare adeguati processi di *risk management* attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevanti;

- assicurare la valutazione del capitale assorbito e della relativa adeguatezza, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di factoring, disciplinata dal Codice Civile (Libro IV - Capo V, artt. 1260-1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, sinteticamente:

- Factor (cessionario)
- Cliente (cedente)
- Debitore (ceduto)

Anche in relazione alla valutazione del rischio di credito, si fa presente che la Banca non ha effettuato attività di acquisti di crediti deteriorati, inclusa quella realizzata ai sensi della legge n. 52/91 citata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la valutazione di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, dalla capacità di rimborso del cliente cedente alla solvibilità dei debitori ceduti.

Il monitoraggio e la gestione del rischio di credito inizia con la fase di istruttoria della pratica di affidamento, propedeutica alla concessione di un servizio di factoring, in cui le diverse funzioni aziendali collaborano con particolare sinergia per fornire valutazioni analitico-soggettive delle controparti, sia quantitative (condizioni economico-finanziarie attuali, precedenti e prospettiche) sia qualitative (livello del management, competitività e prospettive del prodotto, potenziale volume di crediti da gestire).

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2004 e successivi aggiornamenti. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dal "Regolamento Controllo Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione

del 21 luglio 2009 e successivi aggiornamenti, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei diversi processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva in merito all'adeguatezza patrimoniale della Banca in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, la Banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti, che comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli") in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione è funzione del rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

In data 13 giugno 2013 è stato comunicato alla Banca d'Italia l'intendimento di Banca Farmafactoring di avvalersi, a partire dai flussi segnaletici al 30 giugno 2013, delle valutazioni rilasciate dall'*ECAI Dominion Bond Rating Service (DBRS)*, in sostituzione di *Moody's Investor Service*.

Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si è ritenuto che tale valore fosse maggiormente rappresentativo - rispetto alla ponderazione del 100%, relativa alla classe di merito creditizio 3, fissata da *Moody's Investor Services* - dei rischi effettivi attribuibili alle controparti della Pubblica Amministrazione, che rappresentano attualmente oltre il 95% delle esposizioni della Banca.

Banca Farmafactoring, mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

Si segnala inoltre che nel calcolo delle attività ponderate i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo sono ridotti del 25%, in applicazione di quanto indicato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia, che prevede tale facoltà per le banche appartenenti a gruppi bancari.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31.12.2013, risulta essere pari a 52.787 mila euro.

Inoltre, come già citato, la Banca dispone di un "Regolamento del Credito" che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti il processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Al fine di identificare i principali fattori di rischio, vengono descritte le principali attività svolte dall'impresa:

- sola gestione;
- factoring pro-soluto;
- factoring pro-solvendo.

Nel servizio di "sola gestione", il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che la Banca vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'iter tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il "factoring pro-soluto", per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte, molto accuratamente, e i poteri di delibera sono riservati agli Organi deliberanti.

La gestione del rischio di credito, quindi, oltre che sulla base della normativa interna aziendale, avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti) in tema di concentrazione dei rischi; in particolare:

- si definisce "grande rischio" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza;
- i gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza;

In considerazione del fatto che Banca Farmafactoring ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto.

Inoltre, la Banca effettua mensilmente le Segnalazioni alla Centrale dei Rischi (Circolare n. 139 della Banca d'Italia del 11 febbraio 1991 - 14° aggiornamento del 29 aprile 2011 "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi"), fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema).

Valutazione qualitativa del credito

La Banca ha effettuato un'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Tale analisi ha reso possibile la distinzione tra *Crediti Performing* e *Crediti Non Performing*, includendo in quest'ultima categoria le attività finanziarie che presentano rischi di perdita a livello individuale, mentre sono state considerate *Performing* le rimanenti attività finanziarie.

Crediti Performing

La valutazione dei *Crediti Performing* include quei crediti nei confronti della clientela per i quali, nonostante gli stessi evidenzino scadenze da oltre 90 giorni, non sono riscontrabili elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Tale rappresentazione è coerente con il criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", che si basa, infatti, sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che richiede una stima dei tempi di incasso.

Nonostante i crediti siano quasi esclusivamente verso la Pubblica Amministrazione, come negli scorsi esercizi, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni intermedie, la Società, secondo quanto disposto dallo IAS 39, ha effettuato una valutazione collettiva dei *Crediti Performing (impairment test)*, atta a monitorarne i contenuti quantitativi.

Per determinare la "perdita in caso di inadempienza" (LGD), la Società ha assunto il valore proposto dallo "Schema di Accordo di Basilea" per i crediti non coperti da garanzia reale verso soggetti sovrani, imprese e banche, pari al 45% della "probabilità di default" (PD) trovata.

La valutazione collettiva della "probabilità di default" (PD) è stata effettuata attribuendo un *rating* ai debitori (ASL/AO) corrispondente a quello riconosciuto alla Regione di appartenenza dalle principali agenzie di rating.

Tale analisi e la relativa modalità di calcolo sono state impostate in sede di passaggio ai principi contabili internazionali. Detto calcolo non ha mai prodotto dati significativi, in quanto le *Probability of default* (PD) attribuite alle Regioni sulle base dei rating portavano a un risultato dell'*impairment test* contenuto.

A partire dal luglio 2012, i parametri di input del modello di *impairment* collettivo hanno portato, a seguito dei continui *downgrade* della Repubblica Italiana e dei conseguenti *downgrade* delle Regioni avvenuti dal quarto trimestre 2011, al calcolo di PD maggiori rispetto al passato e, conseguentemente, a valori di *impairment* collettivo non più trascurabili.

In particolare, al 31 dicembre 2013, l'*impairment test* ha evidenziato un risultato pari a circa 2 milioni di euro. Tale risultato ha portato a un'ulteriore svalutazione collettiva, di competenza dell'esercizio, per circa 217 mila euro.

Crediti Non Performing

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, e ai fini di una valutazione analitica, la Banca ha effettuato una ricognizione delle attività finanziarie classificate come *Crediti Non Performing*, allo scopo di individuare posizioni che individualmente presentano oggettive perdite di valore.

I *Crediti Non Performing* sono costituiti dalle sofferenze, il cui valore, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 2.368 mila euro.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della “*derecognition*” dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potessero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti “*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*” la Banca ha effettuato una ripartizione tra i crediti verso la clientela “in bonis” e “deteriorati”.

Le “Esposizioni/Attività deteriorate” corrispondono alla somma di:

- Esposizioni scadute, per un valore netto di 5.803 mila euro;
- Esposizioni ristrutturate, non rilevate;
- Incagli, per un valore netto di 196 mila euro;
- Sofferenze, per un valore netto di 2.368 mila euro;

le cui definizioni sono stabilite dalle vigenti Segnalazioni di Vigilanza, e contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 “*Matrice dei conti*” e successivi aggiornamenti.

Esposizioni scadute.

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2013 sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2013, le esposizioni scadute nette ammontano a 5.803 mila euro.

Esposizioni ristrutturate.

Si tratta di esposizioni per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali, che diano luogo a una perdita.

Al 31 dicembre 2013, la Banca non presenta posizioni classificate come Esposizioni ristrutturate.

Incagli.

Sono esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Tra le esposizioni incagliate vanno inclusi anche i cosiddetti “Incagli oggettivi”, ossia le esposizioni che presentano le seguenti condizioni:

- non appartengano ai portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, “Enti territoriali” ed “Enti del settore pubblico”;
- sono scadute in via continuativa da oltre 270 giorni;
- l'importo complessivo delle esposizioni scadute rappresenti una quota pari ad almeno il 10% dell'intera esposizione.

Al 31 dicembre 2013, gli incagli netti ammontano a 196 mila euro, e sono costituiti unicamente da “Incagli oggettivi”.

Sofferenze.

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2013, il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 2.368 mila euro, dato sensibilmente inferiore all'esercizio precedente (11.280 mila euro).

Tal importo corrisponde all'esposizione verso il debitore Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo, che, nel corso del 2013, ha provveduto al pagamento dei primi due riparti, per circa 9,6 milioni di euro.

A seguito del riconoscimento - da parte del Concordato Preventivo, approvato dall'Adunanza dei Creditori in data 19 marzo 2012 - della quota capitale nonché della quota relativa agli interessi di mora, peraltro già interamente svalutata, la Società ha optato per non effettuare alcun accantonamento, in quanto il totale degli incassi che deriveranno dall'accordo risulta in linea con la quota capitale in essere.

Le sofferenze lorde, rispetto al 31 dicembre 2012, sono passate da circa 14,1 milioni di euro a circa 4,6 milioni di euro, per effetto dei citati pagamenti ricevuti dalla Fondazione Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. Tale decremento è stato in parte compensato dall'appostazione a sofferenza di un ulteriore debitore e di un cedente, per un importo pari a circa 600 mila euro, peraltro interamente rettificato nel corso dell'esercizio.

Le altre sofferenze sono quindi integralmente svalutate dal fondo rettificativo, e il loro valore netto risulta pari a 0.

A differenza delle considerazioni effettuate sulle sofferenze, la valutazione delle esposizioni scadute e degli incagli avviene a livello di portafoglio, in quanto dette posizioni non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

*Informazione di natura quantitativa***A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.***A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

	Sofferenze	Incagli	Esposiz. ristruttur.	Esposiz. scadute deterior.	Esposiz. scadute non det.	Altre attività	Totale
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						5	5
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						81.992	81.992
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						116.493	116.493
5. Crediti verso clientela	2.368	196		5.803	180.204	971.604	1.160.174
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	2.368	196	0	5.803	180.204	1.170.094	1.358.664
Totale 2012	11.820	2.894	0	8.261	186.879	1.131.815	1.341.669

Tra i crediti verso la clientela, i crediti in bonis acquistati a titolo definitivo pro soluto, iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "derecognition" e valutati al "costo ammortizzato", ammontano a 1.072.975 mila euro.

Tra questi, si evidenzia l'importo delle esposizioni scadute non deteriorate - secondo quanto riportato nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - "Matrice dei conti" - pari 180.204 mila euro.

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91. Non sono state effettuate operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portaf.	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				5		5	5
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				81.992		81.992	81.992
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				116.493		116.493	116.493
5. Crediti verso clientela	11.259	2.892	8.367	1.153.780	1.973	1.151.807	1.160.174
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2013	11.259	2.892	8.367	1.352.270	1.973	1.350.297	1.358.664
Totale 2012	25.273	2.297	22.975	1.320.411	1.717	1.318.694	1.341.669

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	116.493			116.493
TOTALE A	116.493			116.493
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	27			27
TOTALE B	27			27
TOTALE (A+B)	116.520			116.520

La Banca non ha effettuato acquisti di crediti deteriorati.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	4.635	2.267		2.368
b) Incagli	196			196
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute deteriorate	6.428	625		5.803
e) Altre attività	1.235.772		1.973	1.233.799
TOTALE A	1.247.031	2.892	1.973	1.242.166
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	423			423
TOTALE B	423			423

La Banca non ha effettuato acquisti di crediti deteriorati.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie				
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.102	2.898		8.273
B. Variazioni in aumento	723	55		5.460
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	601			5.389
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				0
B.3 altre variazioni in aumento	122	55		72
C. Variazioni in diminuzione	(10.189)	(2.757)		(7.306)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(33)	(0)		(3.705)
C.2 cancellazioni	(99)	(2)		(4)
C.3 incassi	(9.417)	(2.751)		(3.575)
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(639)	(4)		
C.6 altre variazioni in diminuzione	(1)	(0)		(21)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.636	196		6.427

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie				
A. Rettifiche complessive iniziali	2.281	4		12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	799	0		625
B.1 rettifiche di valore	799	0		5
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				620
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	(813)	(4)		(12)
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso	(41)	(4)		(12)
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	(100)			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(639)			
C.5 altre variazioni in diminuzione	(33)			
D. Rettifiche complessive finali	2.267	0		625
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		1.271.374					87.290	1.358.664
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate							445	445
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale		1.271.374					87.735	1.359.109

La presente tabella comprende, tra le “esposizioni per cassa”, le seguenti voci dell’attivo di bilancio:

- voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - pari a 5 mila euro;
- voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (solo titoli di debito) - pari a 81.992 mila euro;
- voce 60 - Crediti verso banche - pari a 116.493 mila euro;
- voce 70 - Crediti verso clientela - pari a 1.160.174 mila euro.

Ai fini dell’attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono state utilizzati i rating forniti dall’agenzia di rating DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI DBRS Rating's Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze					955	
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute				5.798	625	
A.5 Altre esposizioni	93.312		20	1.061.564		1.952
Totale A	93.312		20	1.067.362	1.580	1.952
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
Totale B						
Totale (A+B) 2013	93.312		20	1.067.362	1.580	1.952
Totale (A+B) 2012				1.214.115	2.297	1.164

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Imprese di assicurazione		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	71.449					
Totale A	71.449					
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	423					
Totale B	423					
Totale (A+B) 2013	71.872					
Totale (A+B) 2012	1.226					

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze		914		2.368	398	
A.2 Incagli	130	0		65	0	
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute				5	0	
A.5 Altre esposizioni	2.291		0	5.184		0
Totale A	2.421	914	0	7.622	398	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni						
Totale B						
Totale (A+B) 2013	2.421	914		7.622	398	0
Totale (A+B) 2012	10.000		544	15.059		9

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela
(valore di bilancio)**

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.
Esposizioni/ Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.368	2.267								
A.2 Incagli	196									
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	5.803	625								
A.5 Altre esposizioni	1.191.299	1.973	42.500							
Totale A	1.199.666	4.865	42.500							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni			423							
Totale B			423							
Totale (A+B) 2013	1.199.666	4.865	42.923							
Totale (A+B) 2012	1.235.900	4.014	4.500							

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.
Esposizioni/ Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.354	824			0	1.096	14	347
A.2 Incagli	62	0			134	0		
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute	5	0	11	0	4.270	622	1.517	3
A.5 Altre esposizioni	158.455	222	114.908	206	478.424	720	439.512	825
Totale A	160.876	1.046	114.919	206	482.828	2.438	441.043	1.175
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								
Totale B								
Totale (A+B) 2013	160.876	1.046	114.919	206	482.828	2.438	441.043	1.175
Totale (A+B) 2012	203.618	1.095	222.378	321	395.367	1.958	414.537	640

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche
(valore di bilancio)**

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.	Espos. Netta	Rett. val. compl.
Esposizioni/ Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	116.493									
Totale A	116.493									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	27									
Totale B	27									
Totale (A+B) 2013	116.520									
Totale (A+B) 2012	101.269									

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.	Espos. Netta	Rettifiche valore comples.
Esposizioni/ Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	27.972		39.831		45.313		3.377	
Totale A	27.972		39.831		45.313		3.377	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	5				22			
Totale B	5				22			
Totale (A+B) 2013	27.977		39.831		45.335		3.377	
Totale (A+B) 2012	63.189		11.869		25.290		921	

B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2013, si evidenziano n. 19 "grandi rischi", ossia - come riportato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti - le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Per tali posizioni si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 578.553 mila euro e un importo ponderato di euro 446.890 mila.

Nessuna di tali posizioni, peraltro, supera il limite di concentrazione del 25% del Patrimonio di Vigilanza del Gruppo Bancario, né del 40% del Patrimonio di Vigilanza individuale della Banca.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni di natura “qualitativa” e “quantitativa” sull’operatività in cartolarizzazioni e cessione delle attività poste in essere dalla Banca.

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

Informativa sull’operazione con “Banca IMI - FF Finance S.r.l.”

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Nel mese di dicembre 2013 è stata rinnovata l’operazione di cartolarizzazione che la Società, nel corso del secondo semestre 2011, aveva posto in essere con Banca IMI per ulteriori 18 mesi (scadenza gennaio 2016), con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti di Aziende Sanitarie Locali e di Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell’operazione

I crediti vengono ceduti a FF Finance Srl, Veicolo ex legge n. 130/99, il quale ne finanzia l’acquisto mediante emissione di titoli.

Nei 18 mesi della fase revolving dell’operazione, saranno effettuate cessioni *revolving* a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente. Al termine del periodo revolving, sono previsti 6 mesi di ammortamento, durante i quali non verranno effettuate nuove cessioni.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring mantiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell’attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L’operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement*, attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 129.30% dell’importo dei titoli emessi, alla data del 31.12.2013) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Il veicolo, attraverso l’esercizio di una *put-option*, ha inoltre l’opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring i crediti eventualmente in *outstanding* in occasione della *payment date* del 25 gennaio 2016.

Considerato quanto sopra, tutti i rischi e i benefici dell’operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring, sicché il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Nel dicembre 2013 si è provveduto al rinnovo dell’operazione.

Contestualmente, si è provveduto a modificare la struttura dei titoli che ora presentano una strut-

tura flessibile, in base alla quale sarà possibile, compatibilmente con le esigenze finanziarie della Società, rimborsare i titoli qualora ci sia eccesso di liquidità nel Veicolo e, a richiesta, anche procedere a una nuova emissione per l'ammontare massimo dei titoli in capo a Duomo Funding Plc.

A gennaio 2014 si è formalizzata la riduzione del programma, dagli originari euro 200 milioni a euro 100 milioni.

È stata rimborsata l'intera quota detenuta da Banca Farmafactoring, pari a euro 100 milioni, acquistata nel corso del secondo semestre da Compass, veicolo conduit del Gruppo WestLB.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service SpA*, dell'attività di recupero e di incasso dei crediti.

Relativamente a tutte le cessioni di credito effettuate al veicolo FF Finance S.r.l., al 31 dicembre 2013 la Società gestiva un outstanding nominale pari a circa euro 120,3 milioni.

Informativa sull'operazione con "Deutsche Bank - Farmafactoring SPV I S.r.l."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Ad ottobre 2013, è stata rinnovata l'operazione di cartolarizzazione con il Gruppo Deutsche Bank: trattasi di un'operazione con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti di Aziende Sanitarie Locali e di Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell'operazione

I crediti vengono ceduti a un veicolo ex legge n. 130/99, ossia Farmafactoring SPV I Srl, il quale ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli per 150 milioni di euro, sottoscritti da Deutsche Bank AG.

La struttura rinnovata prevede un periodo *revolving* di 12 mesi. Nei 12 mesi dell'operazione, saranno effettuate cessioni revolving a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Alla fine del periodo revolving, è previsto un periodo di ammortamento correlato alla vita residua dei crediti in essere fino al pieno rimborso dei titoli.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring mantiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement* attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 133.33% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Al termine dell'operazione, successivamente al rimborso dei titoli e delle altre spese senior dell'operazione, tutte le somme residue rivenienti dagli incassi dei crediti ceduti, anche a titolo di interessi di mora, spetteranno a Banca Farmafactoring in qualità di sottoscrittore del prestito subordinato. Per effetto di tale condizione, unitamente alla facoltà della Società di riacquistare

e/o sostituire i crediti in qualsiasi momento, tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service SpA*, dell'attività di recupero e di incasso dei crediti.

Relativamente a tutte le cessioni di credito effettuate al veicolo Farmafactoring SPV I Srl, al 31 dicembre 2013 la Società gestiva un *outstanding* nominale pari a circa euro 141,5 milioni.

Informativa sull'operazione con "BayernLB - Farmafactoring SPV II S.r.l."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

Nel corso del primo trimestre 2013 si è realizzata l'operazione di cartolarizzazione che la Società ha impostato con la Banca Arranger BayernLB AG: trattasi di un'operazione di durata prevista pari a 30 mesi, con cessione pro-soluto di crediti vantati nei confronti di Aziende Sanitarie Locali e di Aziende Ospedaliere, finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell'operazione

I crediti vengono ceduti a un veicolo ex legge n. 130/99, Farmafactoring SPV II S.r.l., il quale ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli per 70 milioni di euro, sottoscritti integralmente da CORELUX, veicolo conduit appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo revolving di 18 mesi dell'operazione (eventualmente rinnovabili con cadenza annuale), attraverso cessioni *revolving* a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Al termine del periodo revolving, sono previsti 12 mesi di ammortamento, durante i quali non verranno effettuate nuove cessioni.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring mantiene, in qualità di *originator*, il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti a titolo definitivo.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit enhancement* attraverso un rapporto di *overcollateralisation* (pari al 129.87% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una put-option, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring i crediti eventualmente in outstanding al 30esimo mese.

Considerato quanto sopra, tutti i rischi e i benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Farmafactoring stessa e, pertanto, il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del Servicer Zenith Service SpA, dell'attività di recupero e di incasso dei crediti.

Relativamente a tutte le cessioni di credito effettuate al veicolo Farmafactoring SPV II Srl, al 31 dicembre 2013 la Società gestiva un *outstanding* nominale pari a circa euro 57,7 milioni.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre	307.994	156.938																
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate da bilancio	156.938	(12)																	
C.1 FF Finance Srl - Factoring	116.120	93																	
C.2 Farmafactoring SPVI - Factoring	28.018	(2)																	
C.3 Farmafactoring SPVII - Factoring	12.800	(102)																	

C.2 - Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli asset trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate e ai relativi rischi, cui la Banca si espone.

Come precedentemente descritto, al 31 dicembre 2013 risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari ceduti e non cancellati dalle attività, in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici:

- nel giugno 2011 è partita l'operazione di cartolarizzazione strutturata con Banca IMI e nella quale i crediti vengono ceduti al veicolo FF Finance S.r.l. e non cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore lordo dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio, ammonta a 116.332 mila euro;
- nell'ottobre 2012 ha preso avvio un'operazione di cartolarizzazione strutturata con Deutsche Bank. Analogamente all'operazione col veicolo FF Finance S.r.l., i crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV I S.r.l., e non sono cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore lordo dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 136.001 mila euro;
- nel primo trimestre 2013 è stata strutturata, con BayerLB, un'ulteriore cartolarizzazione di crediti sanitari. Analogamente alle precedenti, i crediti vengono ceduti al veicolo Farmafactoring SPV II S.r.l., e non sono cancellati dalle attività. Con riferimento a tale operazione, il valore lordo dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 56.224 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanz. detenute per la negoziaz.			Attività finanz. valutate al fair value			Attività finanz. disponib. per la vendita			Attività finanz. detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.13	31.12.12	
A. Attività per cassa																308.557			308.557	387.749	
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale									X	X	X	X	X	X		X	X	X			
3. O.I.C.R.									X	X	X	X	X	X		X	X	X			
4. Finanziamenti																308.557			308.557	387.749	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X			
Totale 31.12.2013																308.557			308.557		
<i>di cui deteriorate</i>																					
Totale 31.12.2012																387.749				387.749	
<i>di cui deteriorate</i>																					

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso la clientela						151.056	151.056
a) a fronte di attività rilevate per intero						151.056	151.056
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2013						151.056	151.056
Totale 31.12.2012						224.761	224.761

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Banca Farmafactoring non effettua attività di trading su strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2013, le uniche posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono rappresentate da contratti derivati su tassi di interesse che, ancorché utilizzati con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso di interesse relativo all'attività di acquisto dei crediti a titolo definitivo, non rientrano nell'accezione contabile di "strumento di copertura". Il rischio di mercato rilevato dalla Banca, pertanto, fa riferimento al rischio di posizione relativo a tali strumenti finanziari derivati.

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato da una variazione del livello dei tassi di mercato tale da produrre effetti negativi sul conto economico dell'azienda. Gli impieghi della Banca, rappresentati dai crediti acquistati a titolo definitivo, sono a tasso fisso, mentre l'attività di provvista è prevalentemente a tasso variabile. La criticità è data dall'ammontare dei finanziamenti esposti a questo rischio.

L'ammontare degli strumenti derivati, sottoscritti allo scopo di mitigare il rischio di variazione dei tassi di interesse, viene determinato al fine di rendere a tasso fisso una parte del *funding* che si origina a tasso variabile, correlando l'entità delle coperture alla porzione di *funding* utilizzata per il finanziamento degli impieghi effettuati a tasso fisso: in tal senso vengono presi in considerazione l'esposizione dei crediti acquistati, gli acquisti in corso, il tasso fisso implicito nella commissione e i flussi di esposizione correlati, così da realizzare un *matching* tra l'elemento coperto (tasso fisso su *outstanding*) e il tasso contrattualizzato sullo stock delle operazioni in derivati.

Al 31 dicembre 2013, lo stock delle operazioni è pari a euro 153 milioni.

Contratti in essere

Valori in unità di euro

Tipologia operazioni	Sottostanti Tassi di interesse e titoli di debito			Durata residua in giorni
	Valore nozionale	Fair value di mercato al 31.12.2013		
		Positivo	Negativo	
IRS plain vanilla, STEP-UP	153.000.000	4.877	(547.608)	218
Totale parziale	153.000.000	4.877	(547.608)	218
Totale Euro	153.000.000	4.877	(547.608)	218

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le strategie di copertura seguono l'andamento dei tassi euribor e le aspettative espresse dal mercato, implicite nelle curve *forward*.

Al 31 dicembre 2013, il *fair value* degli strumenti di copertura risulta negativo di euro 543 mila.

Il *fair value* rappresenta il valore dello strumento finanziario. Tale valore dipende dalla specifica composizione dell'operazione finanziaria e dalla struttura delle curve di mercato nel tempo (curve di tasso, curve di volatilità).

Ogni struttura degli strumenti finanziari, da quello più semplice a quello più complesso, può essere scomposto o associato a uno o più titoli elementari della tipologia sotto elencate:

1) componente a tasso fisso, per la quale vengono calcolati i flussi di cassa generati dagli interessi, sulla base del tasso fissato, del valore nominale e della durata. Il valore di mercato è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati attraverso i fattori di sconto calcolati;

2) componente a tasso variabile, per la quale vengono calcolati, sulla scorta della curva dei fattori di sconto, i tassi *forward*. Sulla base dei tassi *forward*, sono stimati i flussi di cassa degli interessi. Il valore di mercato è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati.

Alla data del 31 dicembre 2013, e in ragione dell'andamento in salita registrato dalla curva dei tassi, si evidenzia un miglioramento rispetto al dato di chiusura dell'esercizio precedente (il *fair value* degli strumenti di copertura risultava negativo, per un valore di 2.244 mila euro, con un impatto positivo a conto economico, pari a 1.705 mila euro), mentre si evidenzia la piena correlazione con i tassi impliciti inseriti negli impieghi effettuati nello stesso periodo.

La struttura dei finanziamenti della Banca è rappresentata da linee di credito committed e da linee di credito ordinarie.

Le linee ordinarie, pari al 22% del totale degli affidamenti, non hanno una scadenza prefissata e vengono utilizzate, in base alle esigenze di tesoreria, mediamente entro tre mesi. Allo stesso tempo, le linee di credito strutturate con scadenza tra i 12 e i 36 mesi prevedono, in parte, la possibilità di utilizzi *revolving*, con durate ricomprese tra una settimana e sei mesi, rinnovabili di volta in volta fino alla scadenza contrattuale.

Il requisito patrimoniale per il rischio di posizione, al 31 dicembre 2013 pari a euro 893 mila, è determinato mediante il Metodo basato sulla scadenza, così come riportato nella Circolare n. 263 della Banca d'Italia.

Tale sistema di misurazione del rischio di tasso d'interesse prevede il calcolo della posizione netta relativa a ciascuna emissione, e la successiva distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, in fasce temporali di vita residua.

Esso è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni compensate, queste ultime ponderate secondo le modalità previste nella normativa.

In coerenza con quanto sopra riportato, la ridotta esposizione al rischio non richiede l'utilizzo di strumenti di controllo ulteriori rispetto a quelli dedicati all'ordinaria gestione.

Informazione di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterm.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		183.000	35.000	58.000	30.000			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		183.000	35.000	58.000	30.000			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		183.000	35.000	58.000	30.000			
+ posizioni lunghe		153.000						
+ posizioni corte		30.000	35.000	58.000	30.000			

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale (Allegato C - Circolare n. 285 della Banca d'Italia). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a:

- uno shock di mercato determinato sulla base delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di sei anni;
- uno shock di 200 *basis point* dei tassi d'interesse.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* gestionale che permette di evidenziare l'esposizione, rappresentata:

- al passivo, dall'ammontare totale dei finanziamenti rivalutati in relazione alle scadenze delle singole *tranches* di utilizzo e dell'esposizione in derivati;
- all'attivo, dagli impieghi rappresentati dall'esposizione per l'acquisto dei crediti pro soluto, i cui incassi vengono stimati sulla base delle statistiche sui tempi di pagamento dei debitori, e rettificata in relazione a eventuali accordi transattivi con le singole regioni e/o con debitori rilevanti, ovvero rettificata a seguito di cessioni di *asset*.

La metodologia utilizzata prevede:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'Esposizione Ponderata Totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

La situazione derivante dall'applicazione del *framework* di gestione del rischio tasso d'interesse, al 31 dicembre 2013, delinea una potenziale perdita del valore attuale dei flussi di cassa, in caso di shock di mercato, pari a 6,4 milioni di euro, e in caso di shock pari a +200 punti base, di 13,8 milioni di euro.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di Banca Famafactoring avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da Banca Farmafactoring.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito di quanto predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'ammontare degli strumenti derivati, con finalità di copertura, viene determinato per rendere a tasso fisso una parte del funding che si origina a tasso variabile, correlando l'entità delle coperture alla porzione di funding utilizzata per il finanziamento degli impieghi effettuati a tasso fisso: in tal senso, vengono presi in considerazione l'esposizione dei crediti acquistati, gli acquisti in corso, il tasso fisso implicito nella commissione e i flussi di esposizione correlati, così da realizzare un matching tra l'elemento coperto (tasso fisso su outstanding) e il tasso contrattualizzato sullo stock delle operazioni in derivati.

Informazione di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterm.
1. Attività per cassa	331.098	87.045	177.385	335.635	426.738	758		
1.1 Titoli di debito			69.619		12.373			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			69.619		12.373			
1.2 Finanziamenti a banche	115.743	750						
1.3 Finanziamenti a clientela	215.355	86.295	107.766	335.635	414.366	758		
- c/c								
- altri finanziamenti	215.355	86.295	107.766	335.635	414.366	758		
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	215.355	86.295	107.766	335.635	414.366	758		
2. Passività per cassa	456.859	416.879	255.000					
2.1 Debiti verso clientela	251.908	72.379						
- c/c								
- altri debiti	251.908	72.379						
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	251.908	72.379						
2.2 Debiti verso banche	204.951	344.500	255.000					
- c/c	9.951							
- altri debiti	195.000	344.500	255.000					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione della Banca alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività della Banca è interamente espresso in euro; conseguentemente, il rischio connesso con la volatilità delle valute è da considerarsi inesistente.

Informazione di natura quantitativa

Il portafoglio delle attività della Banca è interamente espresso in euro; conseguentemente non si rilevano metodologie di misurazione e gestione di tale rischio.

2.4 Gli strumenti derivati

Al 31 dicembre 2013, le uniche posizioni in derivati sono rappresentate da contratti su tassi di interesse, incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, derivati che, nonostante siano utilizzati con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso di interesse relativo all'attività di acquisto dei crediti a titolo definitivo, non rientrano nell'accezione contabile di "strumento di copertura".

Tali strumenti sono stati illustrati più nel dettaglio in questa sezione, al paragrafo 2.1 - Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	153.000		278.000	
a) Opzioni				
b) Swap	153.000		278.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	153.000		278.000	
Valori medi	208.417		325.916	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	5			
b) Interest rate swap	5			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5			

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	548		2.244	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	548		2.244	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	548		2.244	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			153.000				
- fair value positivo			5				
- fair value negativo			548				
- esposizione futura			150				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	123.000	30.000		153.000
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	123.000	30.000		153.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2013	123.000	30.000		153.000
Totale 2012	105.000	173.000		278.000

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**Informazione di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, ovvero siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato, altresì, dall'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il rischio di liquidità può manifestarsi attraverso le seguenti componenti di rischio:

- **Liquidity Mismatch Risk:** rappresenta il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita.
- **Liquidity Contingency Risk:** rappresenta il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario di normale continuità di

impresa. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rinnovo dei finanziamenti, la necessità di finanziare nuove attività, la difficoltà di vendere attività liquide o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità.

- **Market Liquidity Risk:** rappresenta il rischio che la Banca possa incorrere in perdite per liquidare *asset* ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato, e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso.
- **Operational Liquidity Risk:** rappresenta il rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi.
- **Funding risk:** rappresenta il rischio di perdita derivante dall'incapacità di attingere a fonti di finanziamento a costi contenuti per fare fronte alle uscite e/o al potenziale aumento del costo del finanziamento, a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o dell'allargamento dei *credit spread* (fattore esterno).

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotata di una *Policy* di gestione dei rischi e di un Regolamento Tesoreria e Finanza, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e di identificare i principi di *governance* e di controllo nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Tale normativa interna definisce:

- i criteri di gestione del rischio di liquidità adottati, definiti in relazione alla specifica operatività della Banca e alle potenziali fonti di rischio di liquidità;
- le modalità operative attraverso cui la Banca procede al monitoraggio del suddetto rischio, che includono una diversificazione delle attività a breve termine (gestione della liquidità operativa) e a medio termine (gestione della liquidità strutturale);
- i criteri di definizione e le modalità di svolgimento degli stress test, volti a misurare in termini quantitativi le capacità della Banca di far fronte ai potenziali eventi avversi che potrebbero influenzare il livello del rischio di liquidità;
- il piano di emergenza (c.d. *Contingency Funding Plan*) in cui sono definite le strategie e le modalità operative per la gestione delle situazioni di pre allerta, allerta e crisi, nonché i ruoli e le responsabilità conseguenti.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, la Banca ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità, sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Informazione di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter.
Attività per cassa	336.838	4.325	1.605	6.681	30.475	122.059	346.172	550.407	855	
A.1 Titoli di Stato						12.554	448	68.000		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	336.838	4.325	1.605	6.681	30.475	109.505	345.724	482.407	855	
- banche	115.736	750								
- clientela	221.102	3.575	1.605	6.681	30.475	109.505	345.724	482.407	855	
Passività per cassa	456.859				68.898	29.980	293.000	280.000		
B.1 Depositi e conti correnti	204.951				16.500	10.000	293.000	280.000		
- banche	204.951				16.500	10.000	293.000	280.000		
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	251.908				52.398	19.980				
Operazioni "fuori bilancio"	552									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	552									
- posizioni lunghe	5									
- posizioni corte	548									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	1	X	1	2
2. Titoli di debito	15.903	15.903	66.089	66.089	81.992	
3. Titoli di capitale			23	23	23	23
4. Finanziamenti	308.557	X	968.110	X	1.276.667	1.341.669
5. Altre attività finanziarie		X	5	X	5	-
6. Attività non finanziarie		X	74.605	X	74.605	57.833
Totale 2013	324.460	15.903	1.108.833	66.112	33.293	X
Totale 2012	387.749	-	1.011.778	23	X	1.399.527

I titoli di debito impegnati, per euro 15.903 mila, sono costituiti dai titoli di stato messi a garanzia ai fini dell'operatività e-MID.

I finanziamenti impegnati, per euro 308.557 mila, si riferiscono a crediti ceduti ma non cancellati dalle attività in bilancio, in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi con i crediti stessi. L'importo si riferisce alle tre operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari innanzi citate.

3.3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie		100.000	100.000	100.000
- Titoli		100.000	100.000	100.000
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 2013		100.000	100.000	X
Totale 2012		100.000	X	100.000

L'importo si riferisce al valore nominale dei titoli relativi all'operazione di cartolarizzazione con "Banca IMI e WestLB - FF Finance S.r.l.", riacquistati da Banca Farmafactoring nel corso del secondo semestre del 2012, a seguito della manifestazione di interesse per il disinvestimento ricevuta dal Gruppo WestLB.

A gennaio 2014 si è formalizzata la riduzione del programma dagli originari euro 200 milioni a euro 100 milioni, ed è stata, pertanto, rimborsata l'intera quota detenuta da Banca Farmafactoring.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

In Banca Farmafactoring S.p.A., l'esposizione a tale categoria di rischio può essere generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dell'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena, invece, appare di scarsa rilevanza, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc...).

Il processo di gestione e di controllo dei rischi operativi adottato dalla Banca si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dalla Banca è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio ed ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla Banca d'Italia.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, la Banca monitora anche i seguenti rischi specifici:

- Rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- Rischio di *Compliance*, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione, dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, Banca Farmafactoring S.p.A. utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*), con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale.

La Banca, inoltre, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, la Banca adotta modelli organizzativi *ad hoc* per la gestione dei rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza delle informazioni.

Informazione di natura quantitativa

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2013, risulta pari a 14.939 mila euro.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia, e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	130.900	130.900
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	19.044	16.222
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	31.552	31.475
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	396	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1)	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.823	3.823
7. Utile (perdita) d'esercizio	48.890	56.449
Totale	234.605	238.869

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	396			
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	396			

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato. A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza contabilizzata in stato patrimoniale tra le riserve di valutazione. Tale valutazione ha portato, al 31 dicembre 2013, all'iscrizione a bilancio di una riserva positiva pari a 396 mila euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	396			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	396			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 non consente più la possibilità dell'utilizzo del metodo del corridoio, che permetteva di differire nel tempo gli utili e le perdite attuariali, prevedendo ora la loro contabilizzazione immediata nella redditività complessiva nell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Tale modifica normativa ha generato una riserva di valutazione negativa pari a mille euro circa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurarsi che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

La Banca valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Rischi quale organo collegiale interno preposto.

Sotto il profilo della Vigilanza Prudenziale, l'assorbimento patrimoniale è determinato considerando le attuali "regole" di segnalazione.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base più il Patrimonio Supplementare, al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono il Patrimonio di Vigilanza della Banca sono i seguenti.

1. Patrimonio di Base

Il Patrimonio di Base è composto dai seguenti elementi positivi:

- Capitale sociale versato;
- Riserve (riserva legale, riserva straordinaria, utili esercizi precedenti);
- quota di Utile del periodo;

e dal seguente elemento negativo:

- Altre immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio Supplementare

Il Patrimonio Supplementare è composto dai seguenti elementi positivi:

- Riserve da valutazione: attività materiali ad uso funzionale;
- Riserve da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita;

- Riserve da valutazione: utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- Riserve da valutazione: leggi speciali di rivalutazione.

Da tali elementi vanno dedotti:

- Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale (filtri prudenziali IAS/IFRS);

3. Patrimonio di Terzo Livello

Alla data del 31 dicembre 2013, nel Patrimonio di Vigilanza non figurano elementi patrimoniali qualificabili come di "Terzo Livello".

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	182.855	180.198
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	182.855	180.198
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		(3.147)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	182.855	177.051
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.020	3.823
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	4.020	3.823
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		(3.147)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	4.020	676
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	186.875	177.727
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	186.875	177.727

L'incremento del Patrimonio di Vigilanza rispetto all'esercizio precedente deriva sia dall'utile non distribuito, sia dalla partecipazione di controllo in Farmafactoring España S.A.; in questo caso, trattandosi di partecipazione di un intermediario finanziario, doveva essere dedotta per il 50% dal Patrimonio di Base e per il 50% dal Patrimonio Supplementare.

Come istituto di credito, capogruppo di Gruppo Bancario che comprende Farmafactoring España S.A., Banca Farmafactoring non deve più effettuare tale deduzione, pari a 6,3 milioni di euro circa, dal Patrimonio di Vigilanza individuale.

Si rammenta che, sulla scorta di quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Sezione II, paragrafo 2, ultimo capoverso, in cui si prevede per le banche la facoltà di "non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' dello IAS 39 approvato dall'UE" (facoltà prevista nel Bollettino di Vigilanza n.12 del dicembre 2013, al paragrafo "Disciplina dei fondi propri"), il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring del 24 gennaio 2014 ha deliberato l'esercizio di tale facoltà.

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al termine del periodo transitorio, Banca Farmafactoring non includerà tra i fondi propri profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni sopra riportate.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di Base (*Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Patrimonio di Base (*Tier 1*) e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Nell'esercizio precedente, l'ammontare delle attività di rischio ponderate era stato determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%, previsto per gli intermediari finanziari).

La diminuzione delle attività di rischio ponderate, rispetto all'esercizio precedente, dipende principalmente dalla modifica, da parte di Banca Farmafactoring, dell'ECAI di riferimento, avendo essa adottato, a partire dalle segnalazioni di vigilanza riferite a giugno 2013, *Dominion Bond Rating Service (DBRS)* in sostituzione di *Moody's Investor Service*.

Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si è ritenuto che tale valore fosse maggiormente rappresentativo - rispetto alla ponderazione del 100%, relativa alla classe di merito creditizio 3, fissata da *Moody's Investor Services* - dei rischi effettivi attribuibili alle controparti della Pubblica Amministrazione.

Si segnala inoltre che nel calcolo delle attività ponderate, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25%, in applicazione di quanto indicato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia, che prevede tale facoltà per le banche appartenenti a gruppi bancari.

L'esposizione complessiva ai rischi di Banca Farmafactoring, alla data del 31 dicembre 2013, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta al 28,4%, e il *Total Capital Ratio* al 29,0%.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito → metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte → metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo → metodologia "Base";
- rischio di mercato → metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

L'applicazione del metodo "Standardizzato" comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, per il portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "Intermediari vigilati", la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per il portafoglio "Enti del settore pubblico", le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli intermediari vigilati.

In merito alla segnalazione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti patrimoniali, l'Agenzia di valutazione del merito creditizio (ECAI) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali riconosciuta da Banca Farmafactoring è "DBRS", con tipologia di rating "Unsolicited".

Per il calcolo del rischio di credito, la Banca applica i seguenti fattori di ponderazione stabiliti dalla normativa di Banca d'Italia sulla "Vigilanza Prudenziale":

- 0% per i crediti verso le amministrazioni centrali e banche centrali;
- 20% per i crediti verso gli enti territoriali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta in virtù di quanto disposto con l'8° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".
- 50% per i crediti verso la Pubblica Amministrazione (in cui rientrano quelli vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL), ad eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per cui si applica la ponderazione del 20%;

- 50% per i crediti verso intermediari vigilati ad eccezione delle esposizioni aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi, per cui si applica la ponderazione del 20%;
- 100% per i crediti verso i debitori privati;
- 100% per attività materiali, partecipazioni e altre attività;
- 150% per i crediti scaduti (*Past Due Loans*).

Banca Farmafactoring mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l' 8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Requisito patrimoniale = 8% RWA

Il *Risk Weighted Amount* è determinato dalla somma dei *risk weighted* delle diverse classi.

Rischio di controparte

Rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la Banca, il rischio di controparte è connaturato alla sola sottoscrizione di contratti derivati con finalità di copertura del rischio variazione tasso di interesse: dall'applicazione del metodo "Standardizzato" deriva un importo poco significativo.

Rischio operativo

La Banca, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale del margine di intermediazione derivante dal bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo gli schemi Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - 13° aggiornamento del 29 maggio 2012 "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche").

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato, la Banca, si avvale del metodo "Standard" come delineato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Al 31 dicembre 2013, le uniche posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono rappresentate da contratti derivati su tassi di interesse, che, ancorché utilizzati con esclusiva finalità di copertura dal rischio di tasso di interesse relativo all'attività di acquisto dei crediti a titolo definitivo, non rientrano nell'accezione contabile di "strumento di copertura".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP

Si richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

La Banca presenta entro il 30 aprile 2014 alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP", quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi finalizzato alla determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	1.420.285	1.392.651	659.838	832.441
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			52.787	79.056
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard			893	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			14.939	14.511
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			(17.155)	
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			51.465	93.567
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			643.306	1.559.762
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28,4%	11,4%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,0%	11,4%

La diminuzione delle attività di rischio ponderate, rispetto all'esercizio precedente, dipende principalmente dalla modifica, da parte di Banca Farmafactoring dell'ECAI di riferimento, avendo la Banca "scelto", a partire dalle segnalazioni di vigilanza riferite a giugno 2013, *Dominion Bond Rating Service (DBRS)* in sostituzione di *Moody's Investor Service*.

Il rating *unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS è "A low" e, pertanto, le esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione rientrano nella classe di merito di credito 2, con una ponderazione pari al 50%.

Si è ritenuto che tale valore fosse maggiormente rappresentativo, rispetto alla ponderazione del 100%, relativa alla classe di merito creditizio 3, fissata da *Moody's Investor Services*, dei rischi effettivi attribuibili alle controparti della Pubblica Amministrazione.

Si segnala inoltre che nel calcolo delle attività ponderate, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25% in applicazione di quanto indicato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia, che prevede tale facoltà per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

- Emolumento agli Amministratori: euro 1.821 mila
- Emolumento al Collegio Sindacale: euro 192 mila

Nella tabella di seguito viene riportato il numero di azioni detenute da Amministratori e Dirigenti rispettivamente nelle società FF Holding S.p.A. e Farma Holding S.a.r.l.; le azioni indicate sono state acquistate al loro *fair value*.

	numero azioni	società
Amministratori e Dirigenti	59.071	FF Holding S.p.A.
Amministratori	780	Farma Holding S.a.r.l.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A partire dal 2007, FF Holding S.p.A. (in veste di consolidante) e Banca Farmafactoring S.p.A. (in veste di consolidata), a seguito dell'esercizio congiunto dell'opzione per la tassazione di gruppo, determinano il reddito imponibile su base consolidata, ai sensi degli articoli 117 e seguenti del d.p.r. del 22 dicembre 1986, n. 917.

In data 11 giugno 2013, con comunicazione all'Agenzia delle Entrate, è stata rinnovata l'opzione per la tassazione di gruppo per un triennio.

Le attività e le passività fiscali relative all'imposta sul reddito delle Società (Ires), espone nella Sezione 13 dello stato patrimoniale, sono riferite ai debiti e ai crediti nei confronti della controllante FF Holding S.p.A.

Con la società controllante FF Holding S.p.A. è in essere un finanziamento di 2,5 milioni di euro, utilizzato per 1,7 milioni di euro, con scadenza contrattuale 31 dicembre 2014, regolato a normali condizioni di mercato.

Nel corso del 2013 sono stati forniti servizi amministrativi a FF Holding S.p.A., il cui corrispettivo, comprensivo d'IVA, è stato pari a 24,4 mila euro.

Si precisa altresì che la Società ha intrattenuto rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti con aziende azioniste a normali condizioni di mercato.

È in essere con la controllata Farmafactoring España S.A. un "License agreement". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (IT rights), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli IT rights stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle royalties, che per l'esercizio 2013 sono state determinate in 250 mila euro.

A partire da luglio 2013, Banca Farmafactoring ha erogato a favore della controllata Farmafactoring España S.A cinque finanziamenti, regolati a normali condizioni di mercato, per un totale di 56,5 milioni di euro. A seguito dei rimborsi effettuati dalla controllata, tali finanziamenti risultano, al 31 dicembre 2013, in essere per 42,5 milioni di euro.

In data 17 dicembre 2013 è stata concessa alla controllata Farmafactoring España S.A. una fidejussione per euro 423 mila, a supporto di un'azione legale intentata nei confronti dei debitori ceduti della controllata stessa. La componente commissionale di tale fidejussione risulta *arm's length*.

Si segnala che in data 11 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Farmafactoring España S.A ha approvato il Reporting Package contenente le linee guida per lo scambio del flusso informativo necessario ai fini della redazione del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza consolidate.

L'Assemblea Ordinaria di Farmafactoring España del 20 marzo 2014 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2013. La controllata, grazie all'incremento dei volumi intermediati, ha conseguito per la prima volta dalla sua costituzione un risultato d'esercizio positivo e pari a 22 mila euro. Le perdite realizzate in conseguenza della fase di *start-up* dell'attività, non vengono ritenute durevoli e non comportano la svalutazione del valore della partecipazione.

03 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'Assemblea degli Azionisti di Banca Farmafactoring S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio di Banca Farmafactoring S.p.A. al 31 dicembre 2013

Signori Azionisti,

La presente relazione si riferisce all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale di Banca Farmafactoring S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il primo caratterizzato dallo svolgimento dell'attività bancaria, a seguito del provvedimento di autorizzazione rilasciato da Banca d'Italia con decorrenza dal 3 luglio 2013.

La presente relazione viene predisposta ai sensi dell'art. 153 del D.LGS. 58/98 e 2429 c.c. essendo stata affidata la funzione di controllo legale dei conti, ex art. 2409 bis c.c., a PricewaterhouseCoopers S.p.A..

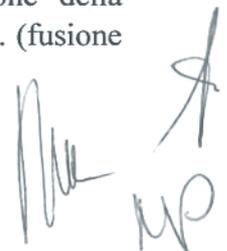
L'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio Sindacale in conformità alle previsioni dall'art. 2403 c.c. e alle disposizioni del D.LGS. 58/98 ed è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di seguito vengono esposti i risultati dell'attività del Collegio Sindacale, svolta in coordinamento con la U.O. Internal Audit e con l'Organismo di Vigilanza di Banca Farmafactoring S.p.A.. A tale riguardo Vi precisiamo che la funzione di Organismo di Vigilanza non è stata trasferita in capo al Collegio Sindacale, ma viene svolta da un organismo terzo.

Eventi significativi dell'esercizio

Nel corso del 2013 si è completato positivamente il processo di trasformazione in banca di Farmafactoring S.p.A.. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte di Banca d'Italia con decorrenza 3 luglio 2013, la società ha modificato il proprio oggetto sociale ed il proprio statuto ed è stata iscritta come Banca Farmafactoring S.p.A. nell'albo delle Banche. Con la medesima decorrenza la banca è stata iscritta nell'Albo dei Gruppi Bancari di cui all'art. 64 del D.LGS. 58/98, con la denominazione del gruppo "Banca Farmafactoring" iscrivendo Banca Farmafactoring S.p.A. in qualità di capogruppo. A seguito della trasformazione in Banca, è stata completata la migrazione dei dati alla nuova piattaforma in *outsourcing* CSE per la gestione dei servizi bancari.

Per rispondere all'invito formulato Banca d'Italia nel Provvedimento di Autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nel corso del 2013 sono state definite le modalità tecniche mediante le quali attuare la richiesta semplificazione della catena di controllo, che porterà nel corso dell'esercizio 2014 alla fusione per incorporazione della controllante FF Holding S.p.A. nella controllata Banca Farmafactoring S.p.A. (fusione



inversa). L'operazione di fusione inversa, è stata individuata quale miglior alternativa al fine di raggiungere la semplificazione richiesta evitando ogni soluzione di continuità nell'attività sociale di Banca Farmafactoring S.p.A..

Banca d'Italia, con l'emanazione del 15° aggiornamento della circolare 263/2007 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ha imposto una rivisitazione ed un aggiornamento della struttura di *corporate governance* in materia di sistema di controlli interni, sistemi informativi e continuità operativa. I termini per completare gli interventi modificativi che si rendono necessari si estendono, a seconda delle varie tematiche, fino al 1° luglio 2016. Il Consiglio di Amministrazione ha prontamente avviato l'attività di autovalutazione del sistema in essere (*gap analysis*) ed inviato la prevista relazione a Banca d'Italia nei termini previsti (31 gennaio 2014).

Attività di vigilanza sulla struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento, tramite incontri, osservazioni dirette e tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di funzione. In particolare nel corso dell'esercizio il Collegio ha seguito l'evoluzione della struttura organizzativa conseguente alla trasformazione in banca, monitorando lo sviluppo dell'attività di controllo interno e di *Risk Management*. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la separazione delle attività di controllo di secondo livello, collocando le funzioni di *Risk Management*, di *Compliance* e Antiriciclaggio in due distinte unità organizzative: l'U.O. Risk Management e AML e l'U.O. Compliance. Anche a seguito di tali modifiche e tenuto conto del cosiddetto "principio di proporzionalità" riteniamo la struttura organizzativa adeguata alle esigenze della Banca.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sui principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile adottato, nonché sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Banca Farmafactoring S.p.A. redige il bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS inclusi i documenti interpretativi IFRIC, emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea. A seguito della trasformazione in banca, inoltre, il bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio ha preso visione della relazione al bilancio emessa dal revisore, che esprime giudizio positivo senza rilievi o osservazioni, né richiami di informativa. La medesima relazione esprime anche il giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con i documenti di bilancio previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D.LGS. 39/2010.



Il Collegio ha proceduto, nel corso dell'esercizio, al consueto scambio di informazioni con la società incaricata del controllo contabile, mediante riunioni congiunte, ad esito delle quali non sono emerse criticità che debbano esservi segnalate nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2013 e fino alla data di redazione della presente relazione, il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti o reclami o la segnalazione di fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da comunicare agli Azionisti in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Attività di vigilanza sul sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Crediti, svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha inoltre ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società ed a tale riguardo non sono emersi rilievi meritevoli di menzione nella presente relazione.

Il Collegio ha monitorato l'attuazione del processo ICAAP di concerto con il responsabile del controllo interno, sviluppatosi secondo le linee guida impartite da Banca d'Italia.

Il Collegio ha preso atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, nominato per garantire l'adeguatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione di cui al D.LGS. 231/01, vigilando altresì sui requisiti di efficienza e di indipendenza ad esso relativi, attraverso incontri e partecipazione diretta ai lavori dello stesso.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha attuato un continuo scambio di informazioni con i componenti del Collegio Sindacale della società controllante FF Holding S.p.A.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce o esposti, né il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri in applicazione di normative.

Attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile"

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha proseguito le attività di verifica previste in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", organo con il quale il Collegio Sindacale viene oggi ad identificarsi.



Il Collegio Sindacale è stato pertanto costantemente informato dall'U.O. Internal Audit circa l'attività svolta, in linea con il piano delle verifiche programmate per il 2013. Con riferimento alla vigilanza sull'attività in materia di antiriciclaggio, nel corso del 2013 il Collegio è stato informato tramite la relazione sulle attività svolte dalla U.O. Risk Management e Antiriciclaggio e tramite periodici aggiornamenti ricevuti in occasione delle riunioni del Collegio.

Per quanto concerne la funzione svolta in qualità di Comitato per il controllo della revisione contabile, Vi ricordiamo che l'incarico per l'attività di revisione legale è stato affidato alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A per il novennio 2012 - 2020 a seguito di delibera dell'assemblea ordinaria del 3 maggio 2012.

Al fine di effettuare le proprie autonome valutazioni il Collegio ha ottenuto dalla società di revisione un'informativa in merito:

- (i) al piano di revisione dei conti relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 di Banca Farmafactoring S.p.A.;
- (ii) all'indipendenza della società di revisione in relazione, in particolare, alla prestazione di servizi non di revisione all'ente, ovvero alle società dallo stesso controllate o che lo controllano, o che siano sottoposte a comune controllo;
- (iii) alla Relazione della società di revisione prevista dall'art.19 comma 3 del D.LGS. 39/2010
- (iv) La società di revisione in data 11 aprile 2014 ha confermato per iscritto la propria indipendenza, dando informativa dei servizi non di revisione forniti nell'anno 2013 all'ente o a società appartenenti al Gruppo, anche da soggetti appartenenti alla stessa rete.

L'attività svolta non ha dato evidenza di situazioni che potessero minare l'indipendenza del Revisore Legale o altre criticità da segnalare.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2013 non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate, infragruppo, né con soggetti diversi, né abbiamo avuto indicazioni in tal senso dal Consiglio di Amministrazione o dal Revisore legale.

Le operazioni di natura ordinaria poste in essere tra la società ed il proprio Azionista e tra la società e la propria controllata trovano il loro fondamento nell'ambito dell'attività gestionale ordinaria e nell'interesse della società, come precisato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali e tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni intercorse.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

In conclusione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale come sopra descritta, possiamo quindi ragionevolmente affermare che l'attività sociale si è svolta

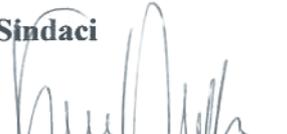
Handwritten signature and initials in blue ink, located at the bottom right of the page.

nel rispetto della legge e dello statuto e che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché il suo concreto funzionamento, è risultato adeguato.

Tenuto conto della relazione rilasciata dalla Società di Revisione in data 11 Aprile 2014 che esprime un giudizio sul bilancio senza rilievi o osservazioni, il Collegio Sindacale, sulla base del progetto di bilancio al 31 dicembre 2013, non rileva motivi ostativi alla sua approvazione e formula parere favorevole in merito alla proposta destinazione dell'utile d'esercizio presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 11 Aprile 2014

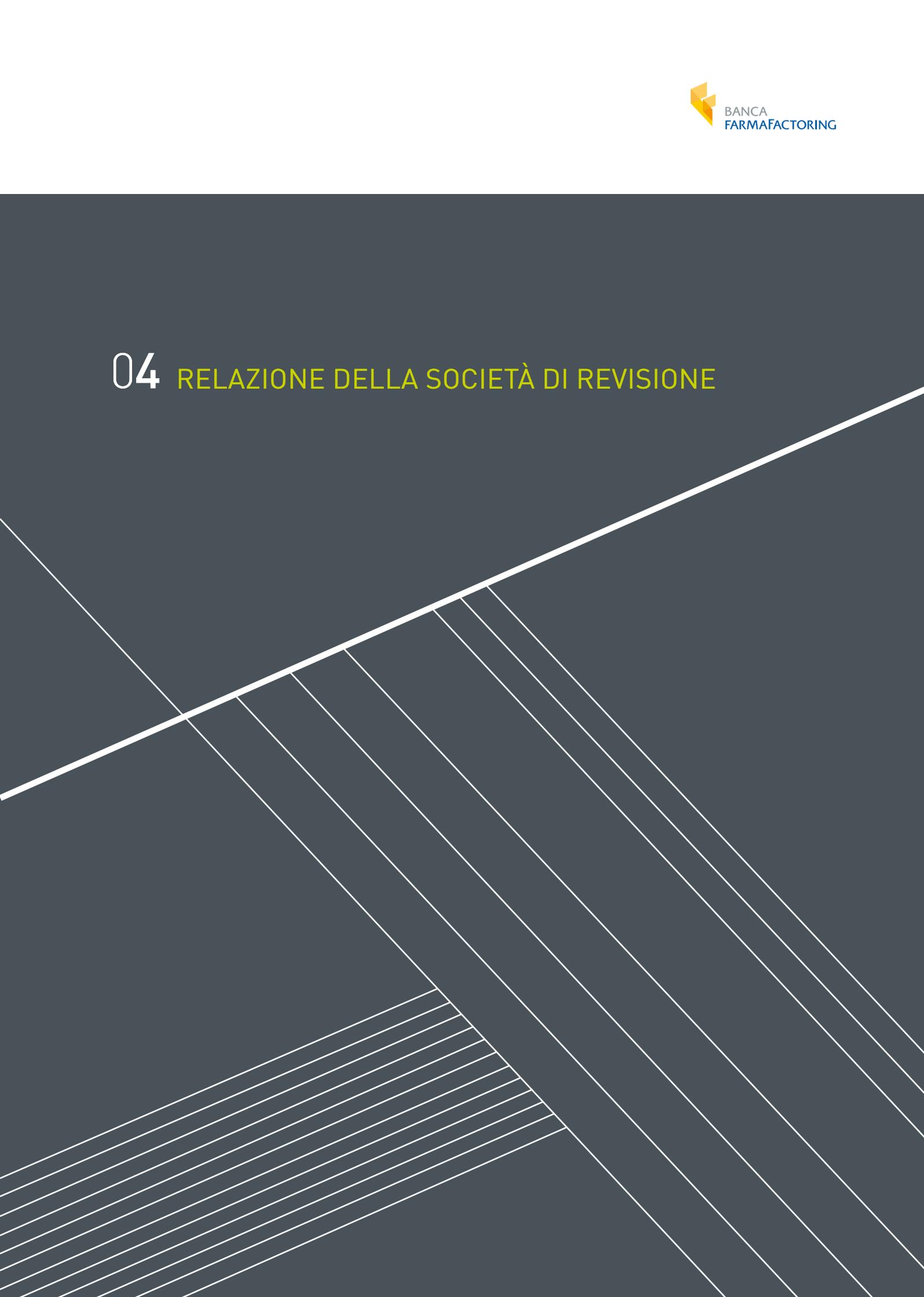
I Sindaci


Francesco Tabone


Luca Simone Fontanesi


Marcello Pribi

04 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Banca Farmafactoring SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Banca Farmafactoring SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Banca Farmafactoring SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato in nota integrativa, gli amministratori, a seguito della trasformazione in Banca avvenuta nel corso del 2013, hanno riesposto i dati comparativi relativi all'esercizio precedente in conformità agli schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 8 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Farmafactoring SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

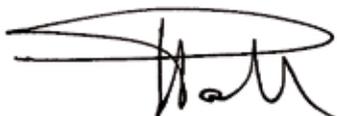
PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Farmafactoring SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2013.

Milano, 11 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Palumbo', written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, riunitasi in seconda convocazione il 6 maggio 2014, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2013, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, acquisendo agli atti della Società la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della Società di Revisione ai sensi di legge, e ha destinato l'utile netto dell'esercizio di 48.890.449 come segue:

- a "Riserva legale" l'importo di Euro 2.444.522;
- a dividendo l'importo di Euro 27,30 per ciascuna delle n. 1.700.000 azioni in circolazione, pari a complessivi Euro 46.410.000;
- a "Utili portati a nuovo" il residuo di Euro 35.927.

Progetto grafico: ideogramma.it

20149 Milano
Via Domenichino, 5
Tel. +39 02 49905.1
Fax +39 02 4818157

00197 Roma
Via Bertoloni, 1/E int. F
Tel. +39 06 809139.1
Fax +39 06 809139.41

info@bancafarmafactoring.it
www.bancafarmafactoring.it